



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Si scaldano i motori per le prossime elezioni comunali dell'8 e 9 giugno

Sinistra e Destra hanno i loro candidati, altri in arrivo

Enzo Lucente

I giochi sono quasi fatti; dopo vari tentennamenti si stanno scoprendo le carte in vista delle prossime consultazioni comunali dell'8 e 9 giugno. Da tempo Vignini, appoggiato da il Pungiglione e Cortona Civica, due movimenti nati da tempo per portare avanti le problematiche del territorio, si propone insieme al PD, al Movimento Cinque Stelle e ai Socialisti.

Sicuramente è la forza più importante del Centro sinistra che comunque si presenta anche con un altro candidato per «Uniti a Sinistra per Cortona» Verusca Castellani la cui presentazione è stata fatta a pagina 13 da Ferruccio Pabilli. C'è ancora l'incognita di Italia Viva che non ha aderito alla candidatura di Vignini e che dovrebbe in questi giorni formalizzare il suo candidato a Sindaco.

Diversa la situazione nel Centro destra. Come viene precisato nel comunicato, sempre pubblicato a pagina 13, i partiti di Centro destra, uniti, hanno individuato come candidato unitario Nicola Carini. Questa decisione è stata assunta dai Segretari Regionali dei partiti in una riunione ad hoc.

Altra novità è la nomina in campo locale di Marco Casucci a Commissario. E' ovvio che questa nomina è collegata all'attività futura e non può in alcun modo aver inciso nelle attuali decisioni di questi giorni.

Luciano Meoni, sindaco uscente, in un documento mandato ai giornali, ma rivolto ai partiti di Centro destra, aveva dichiarato di essere anch'esso in linea con questa posizione politica.

Dunque la scelta unitaria di Nicola Carini dovrebbe, sempre in linea con quanto ha scritto, metterlo nella condizione di presentare la sua lista civica Futuro per Cortona e collegarla al candidato a sindaco prescelto.

Questo sarebbe nella logica, ma temiamo che Meoni non intenda abbandonare le armi, anzi le stia affilando per presentarsi con la sua lista civica in alternativa ai candidati a sindaco di sinistra e alla stessa lista unitaria di centro destra.

Sarebbe un novello Sansone contro i Filistei.

Attendiamo ovviamente le sue decisioni nella speranza che, un'attenta riflessione e il buon senso, gli facciano capire che quando non c'è più spazio, è poco produttivo sgomitare per trovarlo.

Ripetiamo ancora una volta, Luciano Meoni è stato il sindaco della svolta dopo tanti decenni di amministrazioni comunali di sinistra; su di lui in tanti abbiamo avuto aspettative, nella speranza che molte cose che non andavano potessero trovare una giusta collocazione.

Come assessore ai lavori pubblici non possiamo che elogiarlo perché in questo settore ha impegnato tanto del suo tempo cercan-

do di risolvere problemi atavici come quelli degli allagamenti in Camucia e in Terontola quando piogge consistenti cadevano nel territorio. Ha asfaltato tante strade, ha realizzato varie rotonde negli incroci; in questi giorni sta ponendo una particolare attenzione ai problemi della montagna e alla frazione di Mercatale.

Ha lavorato bene ma non ha avuto l'intelligenza politica di vedere il futuro. E' stato come un genitore che, volendo tanto bene al proprio figlio, ha provveduto ad una sana alimentazione, ma non si sia preoccupato di mandarlo a scuola per il suo futuro.

Così ha fatto Luciano; sotto il suo naso sono passati fior di milioni di finanziamenti relativi al Pnrr, li ha visti passare, ma non ha mai allungato la mano nel tentativo di recuperare quanto più era possibile per dare alla sua città e al suo territorio un futuro migliore.

Non ha mai presentato progetti, per cui non ha mai, ovviamente, ottenuto relativi finanziamenti.

E' questa è la sua più grande colpa, tanto più che avrebbe potuto avvalersi della collaborazione

di strutture private che avrebbero predisposto progetti, seguito l'iter burocratico, eseguito i lavori e, a finanziamenti ottenuti, avrebbero richiesto la parcella per il lavoro svolto. Niente di tutto questo.

Ora aspettiamo la sua decisio-

ne. Per gli altri partiti attendiamo di leggere i nominativi dei candidati che verranno proposti nella speranza che non ci siano «nomi pro forma» ma solo cittadini desiderosi di dare il loro contributo al bene collettivo del nostro territorio.

Stazione Alta Velocità: Creti o Rigutino?

Stazione Alta Velocità MedioEtruria: Creti o Rigutino? Per Legambiente Toscana e Umbra né Creti, né Rigutino. Una presa di posizione chiara e indiscutibile che il giorno 31 gennaio alla Sala Civica di Camucia i più alti esponenti dell'associazione ambientalista più importante d'Italia hanno inequivocabilmente dichiarato.

Alla conferenza stampa indetta dall'associazione erano presenti infatti Fausto Ferruzza, presidente Legambiente Toscana, Maurizio Zara, presidente Legambiente Umbria, Lorenzo Cecchi, responsabile mobilità Legambiente Toscana, i Circoli di Legambiente Valdichiana Aretina, Terra e Pace (Valdichiana Senese) e quelli di Arezzo e Siena.

Hanno partecipato anche un gruppo di associazioni ambientaliste del territorio tra cui Opzione Zero e Aria di Chiusi, Il Bersaglio di Montepulciano, Valdichiana 2030 Sinalunga e tante altre. Inoltre si è collegato anche Gabriele Nanni, ufficio scientifico nazionale di Legambiente e curatore del dossier "Pendolaria".

I lettori de L'Etruria si chiederanno se tale presa di posizione netta sia dovuta al vento negazionista attribuito spesso alle associazioni ambientaliste o se racchiuda verità che non sempre sono note al singolo cittadino e che vanno contro a poteri economici sottostanti.

SEGU E A PAGINA 2

Elezioni amministrative: chi sta con i piedi in due staffe?

Alta velocità, bassa credibilità

Stavo leggendo alcuni verbi toscani e mi sono soffermato su alcuni per fare delle riflessioni, che si applicano bene alle prossime, quasi imminenti, elezioni amministrative di giugno 2024: «si predica bene e si razzola male», «non bisogna mettere tanta carne al fuoco», «tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino», «dalle rape non si cava sangue», «al buio

tutti i gatti sono bigi» e «tenere il piede in due staffe». Quest'ultimo mi è apparso il più attendibile e confacente alla situazione che stiamo comparando, circa la futuribile stazione di Media Etruria, che le ferrovie dello stato avrebbero in mente di realizzare, sempre che la politica non si metta a fare il tira e molla, per non concludere niente, o meglio, far perdere tempo, denaro e reputazione.

Al solito ogni partito ha da dire la sua, ciascuno porta l'acqua al proprio mulino e tutte le opinioni sono da mettersi nello stesso piano, se non con qualche distinguo. E' naturale che in ogni competizione ci sia al fondo un po' di campanilismo, attaccamento al proprio territorio, tutelare alla meglio le comunità amministrative e arrecare ad esse benefici. Quello che non si comprende è la poca linearità delle persone e dei partiti nei confronti dei propri elettori: non si ha il coraggio di dire loro la verità ma di essere sempre ambivalenti: questa è la cosa peggiore e deleteria che si possa compiere nei confronti delle popolazioni e fare perdere loro fiducia per mancanza di serietà nelle proposte. Chi avrebbe mai sospettato che nella contesa per la costruzione della stazione Medio Etruria a Creti, nel

SEGU E A PAGINA 2

Ospedale della Fratta: valutazione e proposte

In un articolo uscito nell'edizione del 15 novembre 2023 di questo giornale dal titolo "Ospedale della Fratta ... quale futuro", era stata preannunciata la convocazione di un'assemblea per proporre alle forze politiche locali e alla popolazione il Progetto di cui si parlava nell'articolo e per un confronto e una definizione di intenti comuni al fine di riuscire a dare un nuovo volto all'Ospedale Santa Margherita della Fratta, come importante e stimato punto di riferimento per la sanità locale e provinciale. La data dell'incontro successivamente fu stabilita per fine gennaio.

Come è andata? Ecco il breve resoconto e le personali considerazioni di chi scrive.

Il giorno 30 gennaio, si è svolta un'affollata riunione presso la sala civica di Camucia (Cortona) per parlare del futuro dell'Ospedale S. Margherita della Fratta. Erano presenti, oltre a numerosi cittadini, gran parte dei rappresentanti dei partiti e forze politiche del territorio, l'assessore regionale al Diritto alla salute e sanità, dott. Bezzini e alcuni medici ed operatori dell'ospedale tra cui il dott. Migliacci e il dott. Collini. Dopo la presentazione del progetto e le precisazioni e approfondimenti del dott. Cosmi e dott. Brischetto si è aperto un acceso e ricco dibattito concluso con l'intervento di Bezzini.

Ricordiamo, in estrema sin-

tesi, che il progetto ha il primario scopo di definire la mission, la vocazione generale dell'ospedale della Fratta, individuando in alcune attività quali, tra le altre, la chirurgia programmata di media e bassa complessità e la diagnostica, le prestazioni che dovranno diventare elementi di eccellenza ed efficienza, il tutto inserito in un contesto più ampio di rete sanitaria territoriale.

Dalla discussione sono emersi interessanti suggerimenti e potenziali criticità del progetto stesso, relative soprattutto alla vocazione dell'ospedale per cronici e alla funzione di riabilitazione come elemento prioritario della struttura. Tali criticità saranno attentamente valutate dai promotori del progetto nel prossimo futuro per giungere quanto prima all'invio del progetto alla funzione competente della regione Toscana e, nel contempo, promuovere anche altre iniziative coinvolgendo direttamente le amministrazioni pubbliche del territorio, invitate ma assenti all'incontro del 30 gennaio, fatta eccezione per il Presidente del Consiglio Comunale di Cortona e vice presidente della provincia Nicola Carini.

Più in generale, possiamo affermare che le posizioni "politiche" cioè di scelta quando si parla di Sanità sono fondamentalmente

SEGU E A PAGINA 2

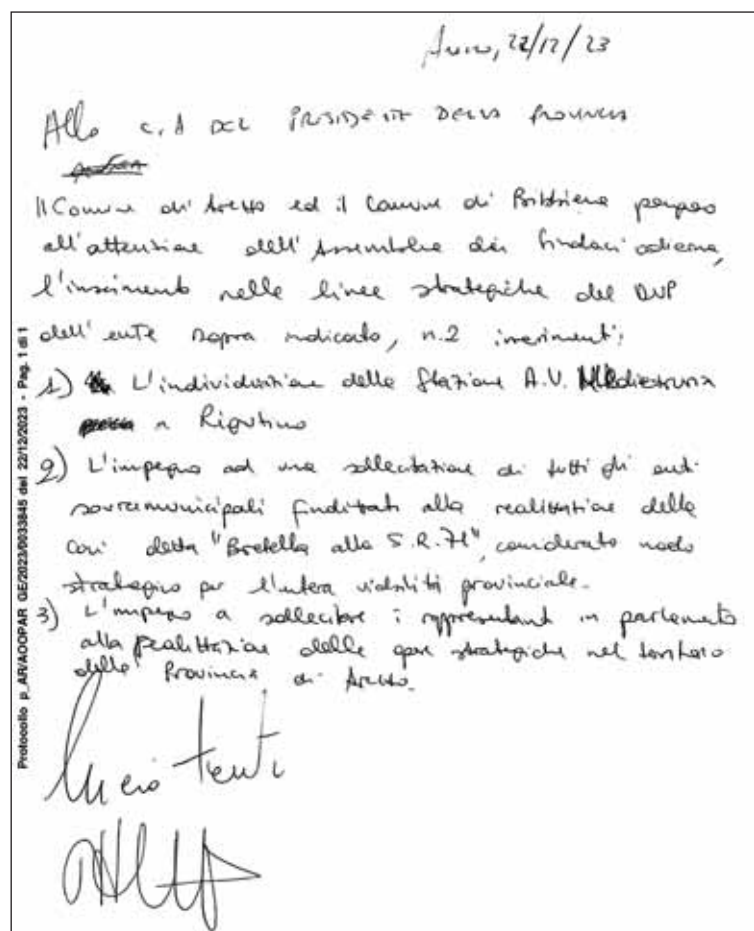
Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinarioarcacortona.it
info@veterinarioarcacortona.it
Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



afatrini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com
afatrini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028



Il programma della Festa di Santa Margherita

Come da tradizione secolare, anche quest'anno il 22 febbraio Cortona festeggia in maniera solenne la sua Santa Patrona

Il 22 febbraio 2024, come da tradizione secolare, Cortona festeggia la sua Santa Patrona: Santa Margherita. È una festa che richiama alla preghiera sulla sommità del colle cortonese (dove sorge il santuario dedicato alla grande figura ed esempio di vita femminile italiano e mondiale) tantissimi fedeli e devoti di Margherita da Laviano.



Il nove febbraio è uscito il programma di questa sentitissima

giornata religiosa e civile cortonese e, grazie ai padri farmcescani del Santuario, siamo in grado di anticiparlo ai nostri lettori.

La preparazione alla festa si svolgerà dal 18 al venti febbraio con messa vespertina alle diocioni.

Il 21 febbraio alle 17,30 apertura dell'urna della Santa e, alle 18,00, messa solenne.

Il 22 febbraio, festa religiosa e civile patronale a Cortona, con sante messe al santuario ogni ora a partire dalle sette fino alle diciannove.

Alle ore 10,00, messa presieduta da padre Livio Crisci; alle ore 11,00, messa presieduta dal nostro vescovo Mons. Andrea Migliavacca e alle 16,00, messa presieduta dal vescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani.

Per maggiori info, leggere la locandina affissa in tutte le chiese cortonesi. (IC)

da pag.1 Alta velocità, bassa credibilità

Comune di Cortona, come proposta dagli uffici del coordinamento tecnico del Ministero delle Infrastrutture, e sostenuta dai Comuni della Val di Chiana, dal Comune di Siena e dalla Regione Umbria, in contrapposizione a Rigutino, nel Comune di Arezzo, sostenuta dai Comuni del Valdarno aretino e da quelli della Val Tiberina, vi fossero dei fuoriusciti cortonesi in appoggio alla soluzione cara agli aretini? Non si comprende come mai il vice sindaco del Comune di Cortona, Francesco Attesti, presente all'assemblea dei sindaci, presso la Provincia di Arezzo, in data 22 dicembre 2023, si sia espresso favorevolmente sulla deliberazione n.3, e votata dai rappresentanti di 19 comuni, astenuti 9 (Bucine, Cavriglia, Civitella in Val di Chiana, Pratovecchio e Stia e S. Giovanni V.no), al recepimento della mozione presentata dal vice sindaco di Arezzo, Lucia Tanti e dal sindaco di Bibbiena, ed inserita nelle linee strategiche del Documento Unico Programmazione della Provincia del bilancio 2024-2026 con l'individuazione della Stazione A.V. a Rigutino? Non si comprende come mai il consigliere provinciale Nicola Carini, Presidente del Consiglio del Comune di Cortona, abbia potuto recepire ed approvare, senza profferire parola, il bilancio della Provincia esercizio 2023-2026, deliberazione n. 79 del 22.12.2023, con inserito il DUP contenente la

Stazione A.V. a Rigutino, sulla base della mozione Tanti fra le opere strategiche del territorio della Provincia di Arezzo? Non sembra che la mozione Tanti, come in foto riportata, sia stata rigettata da Carini, dato che la deliberazione precipitata è stata approvata all'unanimità (favorevoli 9 su 9 presenti e votanti, compreso lo stesso Carini presente!). Come mai da parte dei componenti rappresentativi del Comune di Cortona si è cambiata opinione sulle fermate dell'Alta Velocità nel territorio cortonese, per favorire Rigutino? Quali i motivi? Quali gli interessi se non le aspettative tradite delle popolazioni della Val di Chiana e del senese ed Umbria? A Cortona, con grande enfasi, si era tenuto perfino un convegno sull'Alta Velocità, e, fiduciosi si poteva sperare sulla stazione in Val di Chiana; non si era messo nel conto un simile voltafaccia che presumiamo essere stato avallato, se non smentito, dal Sindaco Meoni. Perché mai? Gli interessi di partito prevalgono su quelli delle popolazioni? Le garanzie per le ricandidature hanno messo in secondo ordine gli interessi delle comunità della Val di Chiana? E' prevalsa la legge del più forte? Il Vice Sindaco ha tradito il Sindaco? Diteci qualcosa, non a discolpa perché gli atti non smentiscono, solo per informazione e conoscere meglio i conigli con cui abbiamo a che fare.

Piero Borrello

da pag.1

Ospedale della Fratta: valutazione e proposte

riconducibili a due atteggiamenti estremi: uno che vorrebbe tutto per tutti, posizione ammirevole e auspicabile, ma che contrasta con la oggettiva limitazione di risorse soprattutto economiche e di operatori sanitari qualificati, e quella che vorrebbe riportare tutto al privato eliminando la zavorra del costo della sanità pubblica che grava pesantemente nel bilancio dello Stato, cioè su tutti noi.

Fin quando le risorse economiche erano copiose e i costi della sanità ridotti, perché ridotti erano soprattutto i costi per le tecnologie, con l'offerta di un servizio molto

più limitato rispetto all'attuale, era possibile avere ospedali di prossimità nei quali erano presenti tutte le specializzazioni allora previste. Ricordiamo la bravura e competenza dei chirurghi del passato quali Baldelli e Consiglio.

Rammentiamo quando l'ospedale di Cortona prevedeva la maternità e altre funzioni che ad oggi non sono più presenti presso la Fratta, o offerti parzialmente.

Quel modello però oggi non esiste più perché con l'enorme progresso tecnologico e di competenze degli ultimi 20-30 anni, i costi di gestione per il personale e

le tecnologie sarebbero insostenibili ed inappropriati anche in rapporto al volume del numero di interventi. Il ruolo dei piccoli ospedali, quindi, va rivisto per evitarne il rischio estremo ... la chiusura.

In merito alla impostazione concettuale che vede la Sanità privata soppiantare quella pubblica, non possiamo che esprimere un parere totalmente negativo: se così fosse verrebbe eliminata la conquista più importante fatta dall'Italia nel dopoguerra, con l'istituzione nel 1978 del Sistema Sanitario Nazionale, in attuazione dell'art. 32 della Costituzione, che afferma "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...".

La situazione attuale italiana ad oggi in vero sembra vivere una realtà che si trova in una posizione mediana tra pubblico e privato. Pensiamo al costo dei ticket, che dobbiamo pagare per poter usufruire dei servizi sanitari pubblici (talvolta il costo del ticket è poco inferiore rispetto a quanto richiesto nel privato e in taluni casi addirittura superiore, con tempi di attesa notevolmente più lunghi rispetto a quelli previsti nel sistema pubblico); anche la formula delle

cliniche convenzionate o l'intramoenia sono realtà che di fatto favoriscono e alimentano il privato con i soldi pubblici.

Questa è, in estrema sintesi, la situazione che stiamo vivendo e di cui soffrono soprattutto i più fragili economicamente e gli anziani. Si parla di prevenzione, ma come possiamo farla se per usufruire delle tecnologie in strutture pubbliche occorre aspettare tempi biblici, con rischio di scoprire la malattia troppo tardi?

Di fronte a questa situazione poco possiamo fare come cittadini, se non indignarsi, ma mai rassegnarci, cominciando con l'aver cura e interesse per ciò che è vicino a noi, come la gestione del nostro Ospedale e della nostra sanità territoriale.

Allora diamoci da fare.

Siamo solo all'inizio di un percorso nel quale, come cittadini, dobbiamo impegnarci per avere maggiori garanzie sull'affidabilità e funzionalità del nostro ospedale, con particolare attenzione verso i più fragili di salute e di possibilità economiche, invertendo il trend in atto di progressiva privatizzazione della SALUTE, ridando vigore e risorse alla SANITA' PUBBLICA!!!!

F. Comanducci

da pag.1

Stazione Alta Velocità. Creti o Rigutino?

Senz'altro è un'occasione di confronto e di analisi che non sempre abbiamo l'occasione di poter sfruttare.

Intanto ricordiamo che si sta parlando dell'ipotesi progettuale di Rete Ferroviaria Italiana di costruire una nuova stazione Alta Velocità a Creti-Farneta, in Val di Chiana aretina, sul modello di quella di Reggio Emilia, tra Bologna e Milano, e quella di Afragola, prima di Napoli.

La stazione AV di Creti dovrebbe sorgere in piena campagna quindi con impiego di costi ingenti e impatto ambientale non minimale dovuto al consumo di suolo, a beneficio di un'utenza dei capoluoghi di provincia di Arezzo, Siena e Perugia, di meno di un milione di persone, cioè meno di un terzo di quello sotteso dalla stazione Medio Padana di Reggio Emilia. La zona interessata dal progetto è raggiungibile solo in auto con la Siena/Bettolle/Perugia (SS 715) e quindi non è prevista al momento una possibilità di trasporto ferro su ferro. La nuova opera quindi porterebbe ad incentivare altra mobilità su gomma e la costruzione di nuovi parcheggi vicino alla stazione. La realizzazione della stazione Alta Velocità a Creti comporterebbe un costo di circa 100 mln di euro, finanziati interamente dallo Stato e 15 anni di lavori.

Legambiente e le altre associazioni ambientaliste che hanno partecipato alla conferenza stampa di mercoledì 31 gennaio propongono invece il potenziamento del trasporto regionale nelle province di Arezzo, Siena e Perugia e la riqualificazione del sedime ferroviario di Chiusi e Arezzo. Il potenziamento delle linee regionali costerebbe un terzo di quanto previsto per la nuova stazione dell'Alta Velocità a Creti e sarebbe un'opzione con zero impatto ambientale e consumo di suolo. Legambiente quindi propone di migliorare in tempi brevi i trasporti regionali con più corse e migliori infrastrutture sulle linee di Perugia-Terontola, Siena-Chiusi C.T., Sinalunga-Arezzo e sul passante di Sinalunga con otto nuove coppie di treni per ciascuna linea, promuovendo così anche la mobilità dolce, con biciclette e piccoli veicoli elettrici.

Viene inoltre ribadito che la posizione di Legambiente non è un'opposizione pregiudiziale contro l'utilizzo della dorsale AV nel nostro Paese, avendo ben chiaro, infatti, il valore strategico della connessione delle province di Arezzo, Siena e Perugia al Corridoio Scandinavo-Mediterraneo della rete ferroviaria europea TEN-T, ma il luogo ipotizzato per la stazione in linea è incoerente con questo obiettivo: Creti non consentirebbe il necessario interscambio

ferro su ferro, richiesto anche dal regolamento UE 1315/2013, oltre a servire un bacino d'utenza potenziale assai ridotto e legato all'uso di mezzi privati e inquinanti. L'accesso dei territori alla dorsale Alta Velocità può essere realizzato più efficacemente - e con notevole riduzione dei tempi di realizzazione e dei costi - attraverso il potenziamento delle stazioni esistenti, Arezzo e Chiusi, che sono già state adeguate allo scopo e che, con la nuova opera, rischiano di veder scomparire le poche corse AV oggi disponibili.

Chi ha ragione? Nulla è scontato. È molto diverso per i viaggiatori scendere ad Arezzo o Chiusi e prendere un treno "affidabile" per giungere a Siena e Perugia in tempi di percorrenza molto ridotti rispetto agli attuali, o scendere in mezzo alla bella Valdichiana Aretina e farsi venire a prendere con auto proprie, a noleggio o utilizzare mezzi pubblici su gomma, con relativi costi da sostenere?

Non solo ... ma che fine farebbe la stazione di Terontola se lo snodo diventa Creti?

Per il nostro territorio anche questo è un aspetto rilevante, almeno per chi scrive.

Infine il problema maggiore forse non è l'alta velocità, ma le indicazioni che provengono dal piano industriale 2023-2028 di RFI che prevede solo il 10% degli investimenti destinato al trasporto regionale mentre il 90% andrà all'alta velocità.

Da questa impostazione progettuale si denota come venga data priorità ad un'utenza che si attesta intorno all'uno per cento di tutta la popolazione che usufruisce di mezzi di trasporto, trascurando le centinaia di migliaia di pendolari di tutte le età che quotidianamente usufruiscono dei treni sulla linea "lenta".

Esiste un detto che afferma "nel più ci sta il meno".

Quindi meglio avere la stazione AV a Creti che non averla, a prescindere. Giusto? ma quanto ci "costa" il più rispetto agli effettivi vantaggi per la collettività coinvolta?

E soprattutto a cosa rinunciando in realtà coloro che quotidianamente usufruiscono del trasporto via ferro?

Fabio Comanducci

Ringraziamenti

La famiglia Jager, Anna, Lorenzo e Tamara, commossi per l'affetto dimostrato al caro Peter, ringraziano quanti hanno partecipato all'ultimo saluto ed in particolare il giornale L'Etruria e il suo Direttore per quanto è stato pubblicato.

HTT HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 24, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

BEERBONE
Burger and Bar
Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO
www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO
Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 febbraio 2024
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 18 febbraio 2024
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 febbraio 2024
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 25 febbraio 2024
Farmacia Bianchi (Camucia)
GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguiamo: tamponi COVID 19, tamponi streptococco
elettrocardiogramma, Holter pressorio, Holter cardiaco
misurazione pressione arteriosa
19 analisi per profilo lipidico epatico e renale
aderenza terapeutica
Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206



Uno sguardo ai tesori della nostra terra
Anno Signorelliano
L'Annunciazione di Volterra
 di Olimpia Bruni

La Madonna della quale abbiamo parlato nella scorsa rubrica, è qui ben visibile nella sua interezza. Il cartone usato per l'altra è lo stesso di questa splendida Maria raffigurata sulla tavola dell'Annunciazione. L'opera a tempera di Luca Signorelli, firmata e datata 1491, misura 282 x 205 cm ed è conservata nella Pinacoteca e Museo Civico di Volterra.

Troviamo scritto LVCAS CORTONEN PINXIT MXDI nella parte inferiore della colonna detta parasta, e il dipinto reca anche la firma di Ippolito Maria Cigna, restauratore e decoratore del XVIII secolo, che ha documentato il suo lavoro con una lunga iscrizione effettuata nella parte più bassa in primo piano.

Il dipinto ha visto altri restauri importanti, ma questo di Cigna - che ha trovato l'opera in situazioni gravi a causa del tetto crollato della chiesa dove era custodito - è stato il più impegnativo.

Nel 1490 -1491 Signorelli, protetto dai Medici, si trovava a Volterra, città sotto il dominio fiorentino al centro di importanti interessi strategici per la vicinanza a Pisa e a Siena. Oltre all'Annunciazione, in questa città l'artista cortonese dipinse anche una Vergine in trono e Santi, ed una Circoncisione di Cristo.

La tavola di Volterra ha una forma contenuta ed è a sua volta suddivisa in sei tavole unite tra loro.

L'opera sembra tagliata verticalmente al centro, formando due scene: a sinistra l'Angelo, a destra la Madre di Gesù. Sorpresa dall'annuncio dell'Arcangelo Gabriele - recante il tipico giglio bianco come omaggio alla sua purezza - mentre legge un libro che ha appena fatto cadere ai suoi piedi, la vediamo qui a braccia aperte.

Sopra la porta, situata alle spalle di Maria, vediamo un tondo con un profeta dipinto a monocromo, forse Re Davide. L'architettura classica si nota nella loggia sulla destra e nelle colonne con capitelli dorati.

I fregi, raffiguranti le grottesche, sono la cifra stilistica dell'artista che dopo la scoperta romana li ha praticamente dipinti in ogni opera. I colori brillanti nei marmi della pavimentazione a scacchiera, nelle basi delle colonne, nei pulvini e nell'architrave, ci riportano alla memoria il bel pavimento della Comunione degli Apostoli.

L'impeccabile scorcio prospettico rimanda alla cultura urbinata con richiami al Maestro Piero della Francesca, anche se qui Luca da Cortona ha messo in una scena tridimensionale una vera e propria opera teatrale, dove l'Angelo "atterra" davanti a Maria con le vesti svolazzanti mosse dal vento e ancora ben aderenti al corpo. Virtuosistica la rappresentazione delle bellissime ali piumate ad occhio di pavone e la trasparenza dei veli.

In alto a sinistra troviamo il Padre Eterno con Cherubini e Serafini, e più al centro la colomba dello Spirito Santo.

Un cielo sereno con nubi dense e colorate avvolge il paesaggio.

I colori vibranti di quest'opera per molti - troppo leziosa - ma sicuramente tecnicamente perfetta e potente, innalzano Signorelli a pittore eccellente.



Luca Signorelli Annunciazione di Volterra, 1491



L'Annunciazione prima del restauro degli anni '90



Particolare ali Angelo

Iconografia Margaritiana: dai capolavori alle immagini popolari

È davvero sorprendente scoprire quanto la vicenda umana e di fede di S. Margherita da Cortona abbia influenzato ed ispirato gli artisti di ogni tempo. Ed anche i narratori. Sarà forse per quella parte della sua esistenza legata e caratterizzata da sentimenti e vicissitudini terrene così vicine e possibili da poter essere assimilata ad analoghe situazioni vissute e patite da larga parte degli esseri umani; sarà per quel pentimento che va ben oltre il così detto peccato fino a diventare esempio di fede straordinaria e cammino di totale dedizione al prossimo in tempo di fame, freddo, malattie e guerre: le fonti di ispirazione davvero non mancano.

L'arte ha comunque attinto a piene mani dalla storia di Margherita, dagli artisti più sommi quali Guercino e Tiepolo, agli artisti-artigiani locali che hanno spesso modellato con la creta i tratti del suo volto, in vita e in morte. Raffigurata quasi sempre col

saio francescano e il velo bianco, in muta preghiera davanti al crocifisso, certe volte accompagnata da un angelo e quasi sempre dal piccolo cane che, molto tempo prima, le aveva fatto scoprire il corpo assassinato del suo amato, Margherita appare sempre giovane e porta intatta la traccia della sua bellezza anche dopo anni di privazioni e fatiche: una bellezza che ormai è

simbolo della sua pace interiore e della totale dedizione verso il prossimo. Molte sono le rappresentazioni poco conosciute di Santa Margherita, una serie di immagini a stampa che ritroviamo in pubblicazioni sacre o santini pubblicati in occasione della sua ricorrenza o per celebrarne la vita.

In una "Vie des Saints" pubblicata in Francia verso la metà del



sec. XIX, troviamo l'immagine della Santa al cospetto del Signore, assistita da un angelo: la sua vita viene narrata ai francesi e lei stessa definita "héroïque penitente"; in un'altra immagine, sempre francese, Margherita viene rappresentata mentre, disperata, scopre il corpo di Arsenio: una rappresentazione di fine '800 molto ispirata ai *feuilletons* dell'epoca in cui appare anche il piccolo cane che poi sarà quasi sempre raffigurato insieme a lei; più tradizionale è l'immagine di Santa Margherita in raccoglimento davanti al Cristo e con il cagnolino nel santino popolare stampato a Cortona e dedicato, siamo sempre a fine '800, ai Congreganti della sua Confraternita, arricchito da una preghiera.

Altre e numerose sono le immagini dipinte, stampate o scolpite: basti ricordare il monumento in Piazza del Duomo a Cortona, innalzato nella seconda metà del '700 ed opera del fiorentino Ticcianti su istanza del Vescovo Ippoliti. Ma qui, in occasione della sua festa il 22 febbraio, abbiamo voluto ricordare un'iconografia più semplice e diretta, esempio concreto del culto e della venerazione popolare che caratterizza la sua figura di Santa.

Isabella Bietolini

«Figlia di due madri»

Si declina secondo i termini della sensibilità il nuovo libro di Enrichetta Giomelli "Figlia di due madri" edito da Il Convivio nel 2023, un "romanzo particolare a partire dalla struttura - precisa Giuseppe Manitta nella prefazione - in quanto riprende e attualizza un esperimento che diverse prove ha dato nella Storia della letteratura", ossia il prosimetro. Ancora Manitta sottolinea che il libro sviluppa "un groviglio di sensazioni, di immagini, di vicende, alcune delle quali possibilmente descritte da tutti" e per questo delinea il "rapporto tra disgregazione e riagggregazione della propria coscienza ed emozionalità". Le vicende della protagonista attraverso tredici scene numerate più una successiva, indicata nel volume come "Ultima" conducono il lettore verso un finale che sorprende e fa superare "il muro dell'incompletezza" cui allude Giomelli.

La "Primavera del 2010" ossia quella del lockdown, si presta, dunque, come base per un testo di

alta eleganza e snellezza a un tempo. Il lettore segue le vicende di una donna che è ognuna di noi e tutte noi e di cui lasciamo al lettore la gloria di scoprire il nome. In un "lento avanzare di passi" incontreremo allora il "Vascello della notte" dove "vibrano i silenzi" e dove "arde il tramonto" e dove, pur nella difficoltà, è certo per Giomelli che "torneremo a cantare" dato che "il giorno ha vinto la notte". I giorni scorrono allora "rapidi e devastanti" tra ricordi del padre ammalato e ciò che tale realtà ha determinato nella vita di una figlia ancora adolescente; tra le memorie della casa di zia Assunta in campagna e le stagioni che, nonostante quanto avviene intorno, fanno il loro corso e percorso. La Primavera abita, allora, nel passato e nel presente della protagonista che ora ripensa a Gianni e all'Antica Villa; ora lavora al computer. ma lo fa secondo "Proiezioni imperfette" che corrono e scorrono per "fermare i crepuscoli in lamelle

colorate". Il tutto nel silenzio di una vita ordinaria che poi tanto ordinaria non è e che spesso - e a sorpresa - assume i tratti della straordinarietà. Un libro da leggere e gustare. Secondo i tempi delle stagioni del cuore della protagonista che poi sono quelli di tutte noi.

Maria Enrichetta Giomelli vive e lavora a Cortona (AR), dove è docente di materie letterarie presso l'istituto professionale "Gino Severini". Laureata in lettere presso l'Università degli studi di Perugia con la votazione di 110 e lode e relativa pubblicazione della tesi "La cappella musicale del duomo di Cortona", ha collaborato come ricercatrice presso la suddetta Università occupandosi del settore storico-musicologico.

Presente in alcune antologie di poeti contemporanei, l'autrice ha inoltre redatto, nel corso del tempo, articoli di critica letteraria e artistica.

E.V.

Per esigenze di spazio la Rubrica: **Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)** è inserita a pag. 4.

Tradizionale appuntamento espositivo giunto alla 25esima edizione, una vetrina che suggella il legame fra la comunità Usa e la città etrusca

Le opere cortonesi degli studenti americani in mostra alla University of Georgia

Cortona e le opere degli studenti e dei docenti dell'Università della Georgia in mostra ad Athens. Ogni anno nel mese di gennaio

la sede dell'«International Center della University of Georgia» ha ospitato la «Reunion Mostra», si tratta dell'evento nel quale vengono esposte tutte le opere delle



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1768: il carnevale diverte e poi nasce Francesco

di Isabella Bietolini

Il nuovo anno vede Cecchetti enumerare le previsioni di Barbanera, l'Indovino moderno, il Chiaravalle e l'Uomo Morto: se tutti ancor'oggi conosciamo Barbanera, gli altri sono per noi lunari sconosciuti ma a quell'epoca molto diffusi.

Dunque le previsioni apparivano abbastanza buone in ordine alle coltivazioni ma alquanto allarmanti per l'annuncio di terremoti e malattie. Ma la popolazione tutta si prepara comunque al Carnevale di cui Cecchetti fa ampio resoconto partendo dalla metà di Gennaio. Così apprendiamo che il 17 del mese, verso mezzogiorno, una mascherata di circa quaranta persone a cavallo con abbigliamento «alla turca», seguite da musicisti, prese la via di Castiglion Fiorentino per recarsi a teatro e trascorrere una serata tra spettacoli, ricche tavolate e festa da ballo. Il giorno dopo l'allegria compagnia rientrò a Cortona sempre in corteo, attirando gente briosa e festante. Balli e festini continuarono a svolgersi in città tra maschere e giochi. Poi, ai primi di Febbraio si sparse la notizia che stava per arrivare un infante granduca nella famiglia regnante e alle allegre mascherate si unì l'attesa del lieto evento. Che si concretizzò il giorno 14 febbraio: la Sovrana, Maria Luisa moglie di Pietro Leopoldo, aveva dato alla luce un maschio a cui era stato imposto il nome di Francesco. Che poi sarebbe diventato Imperatore del Sacro Romano Impero nel 1792. Così i festeggiamenti aumentarono di intensità in onore

dell'augusto infante: campane a festa in città e campagna per ordine del Vescovo, allegre sfilate ed un'orchestra messa a suonare in piazza S.Andrea. A sera, «... principiarono a sparare schioppi, spingarde, mortaretti, pistole, mazzagatti e di questo seguivano tanto per le strade, per le piazze e anche per le finestre, fino a mezza notte. Sembravano veri pazzi... alla sera bruciarono fasci di scope, di legne, di paglia e poi di tutto quello che veniva alle mani...» scrive Cecchetti raffigurando per noi una città piena di festeggiamenti sfrenati sia per il carnevale sia per la nascita imperiale. Festeggiamenti che non si esaurirono quel giorno, ma continuarono successivamente perfino in Cattedrale con il pontificale del Vescovo alla luce di 200 lumi.

Poi arrivò un ordine, esteso a tutta la Toscana, che comandava da Firenze di giubilare con «... maggiore risparmio che sia possibile, minacciando a disobbedienti l'indignazione sovrana...».

Insomma, festeggiare va bene, ma con misura e quindi, dice Cecchetti «... fu dismessa ogni grandigia...». Febbraio alla fine vide arrivare vento freddo e cominciò a nevischiare. Poi proprio negli ultimi giorni parve giungere la primavera: un po' come ai nostri giorni, insomma, tempo altamente variabile. Per pochi baiocchi, ci informa Cecchetti, si può comprare un buon mazzetto di cavoli fiore!



mostre fatte a Cortona nell'anno precedente, ovvero quelle realizzate dagli studenti dei corsi Primavera-Estate e Autunno 2023.

Un'occasione in cui i giovani si danno appuntamento per riabbracciarsi, per vedere le loro opere esposte e per suggellare il rapporto di amicizia con Cortona. La tradizione si ripete ormai da 25 anni ed è un momento molto sentito dalla comunità studentesca dell'Università della Georgia a Cortona.

Lo scorso fine settimana si è svolta la cerimonia conclusiva - spiega Christopher Robinson, direttore della University of Georgia a Cortona - I lavori sono stati

in mostra nelle gallerie al terzo piano della Lamar Dodd School, hanno partecipato circa 250 studenti, professori, famiglie e amici per festeggiare 'Uga Cortona' e il prezioso rapporto con la città e la comunità di Cortona».

«Avere modo di apprezzare i lavori degli studenti è sempre un'emozione, un segno tangibile del loro impegno e della loro creatività che ha preso forma e vita proprio nella nostra città - dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, Francesco Attesti - L'arte deve essere veicolo culturale e sociale, stabilendo solidi rapporti tra le nostre realtà»



Il fenomeno del Parelio detto anche «cani del sole»

Nel pomeriggio di martedì 30 Gennaio sui cieli della Val di Chiana è apparso per circa mezz'ora il fenomeno del Parelio, o cani del sole: la sua visione è stata senza dubbio straordinaria e insolita. Si tratta di un fenomeno ottico-atmosferico causato dalla rifrazione della luce solare su piccoli cristalli di ghiaccio presenti nelle nuvole. Questo determina l'apparire ai lati del sole, e alla sua stessa altezza, di due aree luminose e colorate.

Il nome di Parelio deriva dal greco e significa «accanto al sole», proprio come due cani da guardia. Il fenomeno è affascinante, di

breve durata e non proprio comune. Nell'antichità veniva associato all'aspettativa di eventi particolari ed era interpretato quale manifestazione della volontà, non sempre benevola, degli dei. Ne scrissero anche Diodoro Siculo, Cicerone e Lucio Anneo Seneca: quest'ultimo avanzò una spiegazione razionale ragionando sul riflesso della luce del sole su certi tipi di nuvole (*Naturales Quaestiones*, Libro I) lasciando da parte interpretazioni religiose.

La foto è stata scattata lungo il fiume Esse, in prossimità di Camucia, alle 16,45 del 30 Gennaio scorso.

Isabella Bietolini



Cortona On The Move 2024

L'Agenzia Publifoto e la storia della nostra Nazione

Dal 1 febbraio al 12 maggio 2024 alle Gallerie d'Italia - Torino ti aspetta la mostra «Non ha l'età. Il Festival di Sanremo in bianco e nero 1951-1976»

Tra il 1937 e metà degli anni '90, non c'era evento di cronaca, attualità o sportivo che non fosse coperto dai fotografi dell'Agenzia. Che il Festival di Sanremo fosse un evento speciale, fu subito evidente. Tra il 1951 e il 1976, i fotoreporter di Publifoto realizzarono nel Casinò della città ligure oltre 15.000 fotografie: i die-

nuova mostra a cura di Aldo Grasso: «Non ha l'età. Il Festival di Sanremo in bianco e nero 1951-1976», fino a domenica 12 maggio.

Il percorso espositivo, arricchito da contributi audio e video tratti da Rai Teche, farà scoprire un ritratto inedito degli esordi di quello che diventerà uno degli appuntamenti più attesi e amati,



tro le quinte, le prove e le reazioni del pubblico di fronte ai cantanti, un racconto spontaneo sui protagonisti di quelle frenetiche giornate.

A pochi giorni dall'inizio della 74° edizione del Festival, alle Gallerie d'Italia di Torino, è possibile ammirare una selezione di quegli scatti, 85 fotografie in una

ancora oggi.

Grazie ai fotografi di Publifoto, si riscopre non solo la storia del Festival ma anche quella del nostro Paese.

Per chi ha visitato l'ultima edizione di Cortona On The Move e ha conservato il biglietto, l'ingresso è a prezzo ridotto! info@cortonaonthemove.com



Veglione

Leggere questo antico articolo mi ha fatto davvero sognare. Con gli occhi della mente ho visto ragazze, ragazzi e adulti cortonesi, che nella fredda alba di cento anni fa, dopo aver bevuto, ballato, flirtato (o taonato come si dice a Cortona) tutta la notte, con i cappotti sopra gli eleganti vestiti da sera, con gonne e cappelli svolazzanti si incamminano da Porta Montanina verso il Torreone, scherzando ancora sulle imprese carnevalesche appena compiute al Teatro Signorilli. Si perché il «Veglione» era un appuntamento irrinunciabile per nobili, borghesi e popolani, non potevano perderlo per nessuna ragione al mondo. Che bella sarà stata Cortona senza auto, telefoni, internet, chat, social, ChatGPT e altre allucinazioni della modernità!

Dall'Etruria del 16 marzo 1924. «Durante il Carnevale non si sono avute mascherate pubbliche, tuttavia i cittadini hanno goduto abbastanza nei diversi trattenimenti privati. IL VEGLIONE. Con fine gusto il sig. Nicodemo Rosselli, per la notte di Martedì 4 marzo, ultimo giorno di Carnevale, fece addobbare con festoni intrecciati e padiglioni di edera, alloro e lampade elettriche, il palcoscenico del R. Teatro Signorilli, nonché trasformare in un giardino tutto il teatro dall'elegante ed artistico atrio fino all'ultimo palco. Lo squisito addobbo aveva certo richiamato l'attenzione dei cittadini e verso sera la maggior parte della popolazione cortonese, nonché signori di Lisciano Niccone, Arezzo, Mercatale, Camucia, Sodo ecc. ven-

nero all'annuale trattenimento. La festa danzante fu animatissima: belle figlie del popolo erano contese dai cavalieri della borghesia. Commendatori, avvocati, ingegneri e studenti si erano abbandonati alla emozione del ballo e tra il ballo e lo champagne il trattenimento si protrasse fino alle ore 6 del giorno seguente col massimo brio e divertimento. Dai palchi furono lanciate stelle filanti, cipria, acqua di colonia e coriandoli senza economia e senza riposo. Tra le dolci note musicali furono assegnati i premi: prevalse il gruppo la «Brillante» e le signorine Lina Raveggi e Maria Anna Argentini. Alle ore 6 del giorno seguente i ballerini se ne andarono a riposare per poi risvegliarsi nel pomeriggio e godersi ancora la tradizionale passeggiata del Torreone. Sappiamo che il Cav. Giuseppe Salvini presidente dell'Accademia Teatrale ed il Consiglio hanno deciso di dare un nuovo trattenimento e cioè Domenica 23 c.m., con la rottura della pentolaccia».

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Beach House Holidays
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Treks and Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Un tabù che si trascina dalla chiusura dell'immobile Ex Ospedale: un esempio di democrazia mortificata

Siamo prossimi alle elezioni amministrative di giugno: rinnovo di consigli comunali, provinciali (in modo indiretto, per elezione di secondo livello!) ed in parte, esclusa la Toscana, di alcuni consigli regionali. Cortona è interessata comunque direttamente al rinnovo del consiglio comunale e di conseguenza partecipare alla elezione del Presidente della Provincia, con propri rappresentanti eletti, in proporzione ai voti ottenuti, alla elezione di secondo livello. E qui viene il bello. Si ricomincia con gli ammiccamenti, con i saluti a bocca aperta da farsi intravedere l'ugola, con ampio sorriso e mano tesa per chiederti come la va, per intavolare un banale discorso e ricordarti che lui sarà in lista, sarà un candidato e che dal suo punto di vista le cose andranno meglio se sostenuto. Palle, quante palle ci dicono, quante ne hanno dette in passato e quante ne continueranno a dire con abbindolamenti vari. Va messo nel conto che le bugie saranno sempre superiori alle verità e per questo la democrazia avverte molti scricchiolii. Non è che vogliamo introdurre la democrazia diretta come nell'antica Grecia; sarebbe impossibile o impraticabile. Però nei paesi liberi ed avanzati, la democrazia funziona diversamente: si chiede di contribuire a tutte le decisioni e di votare. Ci si chiede perché la gente non vada più a votare, perché mai i votanti siano sempre meno, senza darsi una risposta.

La risposta è implicita o quanto mai chiara: sa bene come vanno a finire le cose che contano, su cui vorrebbero dire la loro ma ne sono impossibilitati; sanno che le cose che contano passano sulle loro teste o che vengono stabilite nel segreto del palazzo e, con molta velocità, pur di agevolare chi può far parte dell'entourage, chi è più vicino a chi detiene il potere mentre altri fanno coreografia o scena... muta.

Si prenda il caso dell'ex Ospedale S. Maria della Misericordia di Cortona. La sciagura ha voluto che venisse dismesso come ospedale, per farne altro alla Fratta più moderno, più efficiente, meglio raggiungibile per migliori infrastrutture. E le cose non sono andate come previsto o meglio, per politica la decisione è stata presa dai partiti che avevano le mani in pasta, senza prendere in considerazione la possibilità di potenziare quello di Castiglion Fiorentino con minore spesa e spreco di denaro pubblico. Non venne presa in considerazione la possibilità di potenziare quello di Arezzo ed investire sul miglioramento dei servizi possibili di collegamento. Ci hanno fatto credere che la struttura sarebbe stata utile perché più vicina ai cittadini e alle loro necessità. Vero tutto questo? Neppure per sogno! Si sta andando avanti a

barcolloni: le infrastrutture non realizzate, l'ospedale non ha decollato come nelle aspettative, il bacino di utenza non è sufficiente per mantenere la struttura e le unità operative scarseggiano, sono prive di continuità dello stretto necessario: la rianimazione. Il Pronto soccorso, o meglio il primo soccorso fa quel che può e con i palliativi consentiti; manca la vera ossatura del Pronto soccorso: rianimazione, equipe medica ed infermieristica ad alto contenuto di professionalità specialistica e tali da garantire la presenza in tutto l'arco delle ventiquattro ore. I primari vanno e vengono, probabilmente insoddisfatti della struttura organizzativa e funzionale, o per la ricerca delle migliori condizioni economiche, presso altre strutture pubbliche o private. Sta di fatto che non vi è continuità; la stessa struttura è un carico oneroso per il servizio sanitario regionale, smantellato per la creazione di macro aree e concentrazione della dirigenza. Di fronte al fatto compiuto portano a conoscenza quanto stabilito nelle segrete stanze; di fronte al misfatto se ne disconosce la paternità con addebito di responsabilità ad altri, i predecessori. Si presentano i programmi da parte dei partiti o coalizioni per le consultazioni amministrative e questi sistematicamente sono disattesi, scritti in maniera fumosa ed arzigogolata in modo tale da renderli incomprensibili. Non abbiamo mai letto in questi programmi, possibili vendite di immobili del patrimonio comunale; sistematicamente si è proceduto alle vendite senza che la popolazione venisse coinvolta o consultata.

Vengono presentati progetti e fatti digerire come riqualificazioni urbane, dopo la decisione presa dall'alto e senza poter interferire o modificare; i residenti, i primi che dovrebbero essere interpellati per saggiarne gli umori e la compatibilità delle scelte, vengono sistematicamente esclusi da ogni consultazione; i comitati vengono intesi come rotture e non collaborativi, spine sul fianco, anziché soggetti sensibili e conoscitori delle esigenze locali e tutela del territorio. E il risultato, tirate le somme, è magro: l'Ospedale della Fratta è a rischio chiusura e per far digerire il rospo, vengono proposti progetti alternativi, quale un centro riabilitativo e poco più. L'ex Ospedale di Cortona dal 2009 attende una destinazione e di questo non se ne parla: Comune e Provincia sembra che non collaborino, manca la visione per un possibile riutilizzo per finalità pubbliche. Da parte della Provincia ci si è limitati alla messa in vendita da anni e senza risultato.

Il Comune non sollecita e non ha mai preso una iniziativa. Aveva mancato anche nella richiesta IMU se non fosse stato sollecitato. E ora che si fa? Ci si rivolge all'opinione pubblica? Si convocano i cittadini, i residenti per una loro opinione? Tutto resta fermo, tutto è avvolto nella nebbia, è notte fonda. Dovremmo portare il caso degli sprechi delle amministrazioni pubbliche in TV? In democrazia, se non ascoltati, restano solo questi i sistemi a disposizione.

P. Borrello



168a Festa della Misericordia e del Volontariato

La centosessantottesima festa della Misericordia e del Volontariato della Confraternita S. Maria della Misericordia di Cortona, si è svolta a Cortona il 28 gennaio nella chiesa di S. Filippo Neri.

La solenne messa di ringraziamento e rinnovo dell'atto di fede alla Madonna della Misericordia è stata presieduta da S.E. Card. Enrico Feroci, rettore del Divino Amore -Roma, già parroco della Parrocchia Santa Maria del Divino Amore dal 1° Settembre 2019 e nominato Cardinale da Papa Francesco nel concistoro del 28 Novembre 2020. Concelebranti Mons.



Ottorino Capannini e don Giovanni Ferrari. Chiesa gremita all'inverosimile e partecipata dai numerosi volontari delle Misericordie di Mercatale, Camucia, Terontola, Lucignano, Castiglion del Lago, Magione e della gemellata Consorella Misericordia di Paternopoli, che

quotidianamente prestano la loro preziosa opera a favore del prossimo, dei più bisognosi, dei più fragili, e, pronti all'occasione anche come forza d'intervento e supporto di protezione civile.

Il cardinale nell'omelia si è a lungo soffermato sulla parola "Misericordia", esplicitandone il significato del latino "misericorde": misere o misereri "aver pietà" e cordis "cuore", che sente misericordia, che è un sentimento di compassione per l'infelicità altrui, che spinge ad agire per alleviarla o anche sentimento di pietà che muove a soccorrere, a perdonare. E questo deve essere lo spirito che

anima i volontari, cioè coloro che si dedicano agli altri con spirito umanitario ed altruistico, con spirito di carità, non per obbligo. E per la morale cristiana le opere di misericordia costituiscono gli atti più nobili del cristiano, e viene esercitata la virtù della misericordia, cioè

Si completa il piano di asfaltature a Camucia

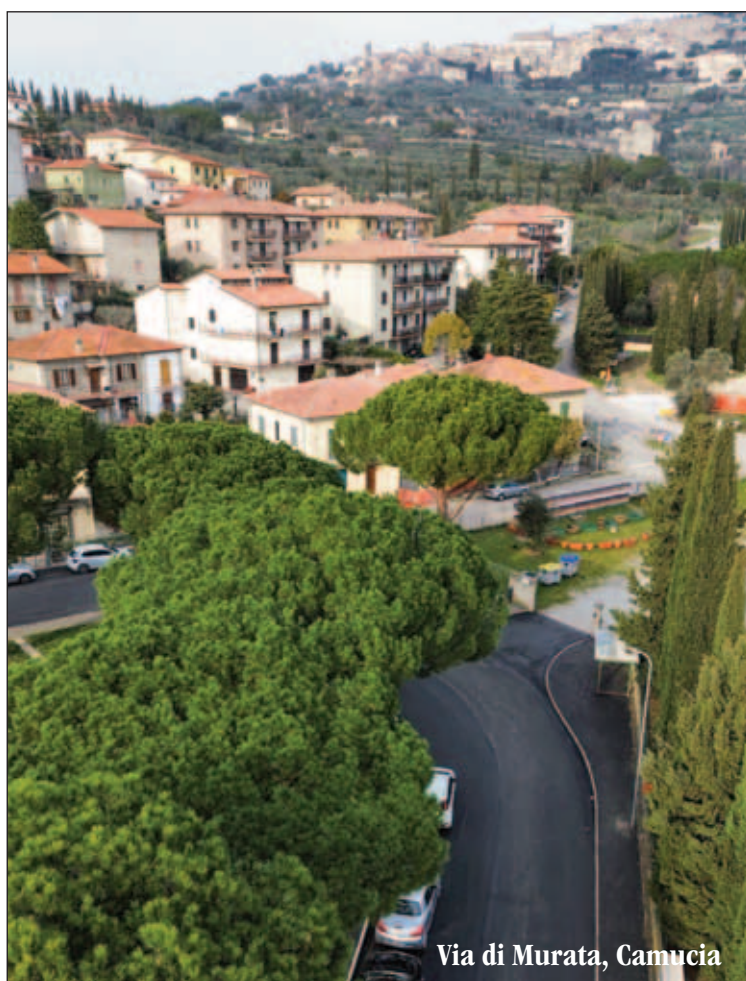
È stato completato il lavoro di asfaltatura della zona di via di Murata a Camucia e da lunedì partono i lavori in via dell'Esse. Il piano di riqualificazione del centro urbano cortonese compie un altro passo. Dopo aver messo il nuovo manto nel quadrilatero composto da via Sandrelli e via XXV Aprile, è seguita la posa di una prima asfaltatura in via Fratelli Cervi. Di recente si è conclusa la riqualificazione con i nuovi asfalti in via di Murata e via La Pira.

«L'Amministrazione comunale - dichiara il sindaco di Cortona, Luciano Meoni - ha investito mezz-

o milione di euro in questi lavori di riqualificazione. Ringrazio l'ufficio tecnico e lo staff delle manutenzioni per aver reso possibile questa operazione che è andata a ridare decoro e a migliorare la sicurezza di alcune zone di Camucia.

L'ultimo tassello sarà la prossima settimana con la partenza dei lavori per la nuova asfaltatura di via dell'Esse.

La nostra attenzione è massima per il territorio - conclude Meoni - Ricordo che attualmente stiamo portando avanti i lavori all'immobile ex Telecom che diverrà 'Casa del volontariato' ».



Via di Murata, Camucia

l'atto di bontà e di carità verso chi soffre.

Purtroppo ci accorgiamo della presenza di questi volontari solo quando si è in uno stato di bisogno o di necessità, mentre sarebbe au-

dei veicoli di pronto intervento, è stato inaugurato un nuovo mezzo per uso servizi sociali. Tale mezzo, grazie al contributo della ditta Meoni, è stato dotato di pedana per salita e discesa carrozzelle.



spicabile che nuovi adepti si aggregassero a questa schiera anche per un ricambio generazionale su cui fare affidamento per il domani.

Al termine della cerimonia religiosa, in Piazza della Repubblica, alla presenza del Cardinale, del Governatore della Misericordia, Luciano Bernardini, dell'Assessore comunale delegato, ing. Silvia Spensierati, il Presidente e il Vice Presidente della Banca Popolare di Cortona, presente un nutrito gruppo di cittadini, nonostante la bassa temperatura, al suono delle sirene

A conclusione della mattina, momento clou di ritrovata e sempre verde amicizia, con il pranzo sociale presso l'agriturismo Burciano e con grande goduria dei palati, per essere lo chef Castelli un titolare della cucina tradizionale toscana.

Nell'intermezzo prandiale non è mancato il rilascio di attestati ai volontari per la loro partecipazione a corsi di aggiornamento a cui sono tenuti i volontari per poter espletare al meglio le loro funzioni a contatto continuo con l'essere umano.

Piero Borrello

Auguri, Orlando!

Il cortonese Orlando Burbi, il 22 gennaio 2024, ha festeggiato, con i figli e gli amatissimi nipoti e pronipoti, i suoi splendidi novantacinque anni, ben portati. Agli auguri dei figli Antonella, Mara, Mauro, Massimiliano, dei nipoti Alessandro, Andrea, Enrica, Federico e dei pronipoti Celeste, Emilia, Gabriele e Riccardo, aggiungiamo anche quelli de L'Etruria di cui Orlando è un fedele lettore ed abbonato.

Nella foto, Orlando con i figli al momento dello spegnimento delle candeline del suo novantacinquesimo compleanno.

Tanti auguri d'ogni bene, caro Orlando, anche dal figlio del tuo amico montagnino Gigi con cui in gioventù tanto lavorasti nei boschi di Vallecaldia, di Casale, Teverina e della Cerventosa. (IC)



CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603214 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Pubbllichiamo il testo del breve discorso tenuto dal presidente Cancellieri al termine della funzione religiosa

Calcit: a Santa Margherita l'annuale messa per i defunti

Sabato 27 gennaio 2024, a Cortona, nella Basilica di Santa Margherita, si è tenuta l'annuale messa del Calcit per i defunti.

Al termine della funzione religiosa, Massimiliano Cancellieri, presidente del Calcit Valdichiana, ha tenuto un breve discorso che volentieri pubblichiamo integralmente: «Come Presidente del Calcit Valdichiana ho oggi l'onore di portare i saluti a tutti i presenti da parte del Consiglio di Amministrazione e di tutti i soci.

Un saluto ed un ringraziamento particolare va a tutti i familiari ed amici dei defunti in memoria dei quali è pervenuta al Calcit una donazione e per i quali ogni anno viene celebrata La Santa Messa in loro ricordo. Il Calcit è particolarmente vicino ai familiari ed amici dei defunti, che nonostante il difficile momento di dolore per la perdita di un loro caro, hanno pensato di aiutare la nostra associazione. I fondi raccolti, pervenuti attraverso le varie modalità di donazioni dei cittadini, vengono impiegati in progetti specifici a favore dei malati oncologici e dei loro familiari, in acquisti di strumenti tecnologici per l'Ospedale S. Margherita della Fratta e per Territorio della Zona Distretto Valdichiana Aretina. Il Calcit ha in previsione nuovi progetti finanziati anche dalle tante attività e manifestazioni che organizza in tutti i 5 comuni della Valdichiana. A tale riguardo il mio e nostro ringraziamento va ai Sindaci ed amministratori della Valdichiana che sono molto vicini alla nostra associazione e dimostrano ogni volta il loro attaccamento, confermato spesso dalla loro presenza alle nostre iniziative. Ringrazio per la presenza, tutti gli amministratori in rappresentanza dei rispettivi comuni: il Consigliere Comunale Maria Isolina Forconi in rappresentanza del Comune di Cortona; l'Assessore alle politiche Sociali Stefania Franceschini, in rappresentanza del Comune

di Castiglion Fiorentino (il Sindaco del Comune di Foiano della Chiana Francesco Somati, il Sindaco del Comune di Lucignano Roberta Casini, il Sindaco del Comune di Marciano della Chiana Maria del Palma, non sono potuti essere presenti per impegni già presi da tempo ma rinnovano la loro vicinanza al Calcit). Saluto il Vice Presidente del Consiglio Regionale Marco Casucci, nostro compaesano, sempre presente alle nostre iniziative. Ringrazio il



Capitano Antonio De Santis, Comandante Compagnia Carabinieri di Cortona, per la sua presenza oggi e vicinanza al Calcit Valdichiana.

Un particolare ringraziamento va anche al Direttore zona Distretto Valdichiana aretina Usl area vasta sud est, D.ssa Manuela Giotti ed ai suoi collaboratori presenti questa sera, sempre disponibili e propositivi verso le nostre iniziative ed i nostri progetti. Il Direttore Amministrativo dell' Area Vasta Sud Est, D.ssa Antonella Valeri, mi ha pregato di portare i suoi saluti a tutti i presenti, per un impegno familiare improvvisamente non è potuta essere presente stasera

Non possiamo non ringraziare i frati Minori del Santuario di Santa Margherita che ogni anno accolgono nelle Cattedrali il Calcit ed i tanti familiari ed amici delle persone defunte, per la celebrazione della Santa Messa, una ricorrenza ormai pluridecennale.

Un grazie di cuore va a tutti i componenti del consiglio di Amministrazione e collaboratori vecchi e

nuovi del Calcit oltre che ai presidenti che mi hanno preceduto: Pasquale Bettacchioli fondatore del Calcit cortonese poi Calcit Valdichiana, Giovanni Castellani e Daniela Migliori, scomparsa prematuramente.

Voglio ricordare i nostri tre membri del Consiglio di Amministrazione: Gino Barbagli, in rappresentanza del Comune di Marciano, venuto a mancare a Novembre del 2023; Luana Poggiani, che ci ha lasciato

tra donazione all' Ospedale Santa Margherita della Fratta: un ecografo portatile al reparto di Dialisi, grazie sia ai proventi delle donazioni pervenute alla nostra Organizzazione di Volontariato che ai proventi delle tante manifestazioni organizzate nell'Anno precedente, ben 23.

Già nel 2024 siamo partiti alla grande, con due manifestazioni che hanno riscosso un grande successo. Grazie alla generosità della popolazione della Valdichiana e delle tante aziende che ci sostengono è stato possibile finanziare il Progetto di sostegno a Caregiver e Familiari "Prendiamoci Cura di Chi si Prende Cura". Tale progetto realizzato in collaborazione con L.U.F. Cure Palliative, l' U.O. di Oncologia, Medici di Medicina Generale della zona distretto Valdichiana e Cooperativa Sociale Polis, ha come obiettivo di portare un aiuto alle famiglie che assistono a domicilio pazienti in cure palliative. Si tratta di un progetto molto importante anche dal punto di vista di sostegno Psicologico a familiari e pazienti, attraverso l'impiego di una Psicologa, D.ssa Seri, a cui va tutto il nostro ringraziamento per l'impegno e dedizione, data la delicatezza dei casi trattati e delle situazioni che si vengono a creare.

La presenza della Psicologa ed i suoi interventi si sono rivelati di fondamentale importanza per il sostegno alle famiglie. L'impiego della Psicologa è reso possibile grazie alla Borsa di Studio promossa dalla Fondazione Cesalpino, che il Calcit finanzia, insieme al contributo della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana. Cerchiamo di essere più vicini possibile ai pazienti, alle famiglie, portando loro un piccolo ma importante aiuto e soprattutto provando a non farli sentire soli, perché spesso, oltre il dramma della malattia che non lascia scampo c'è la disperazione di sentirsi abbandonati. Il Calcit fa della Solidarietà la sua forza ma al tempo stesso vive ed esiste grazie alla solidarietà dei cittadini, attraverso le donazioni che pervengono alla nostra associazione oltre che all' aiuto e collaborazione delle istituzioni. A breve sarà fatta un'al-

tra donazione all' Ospedale Santa Margherita della Fratta: un ecografo portatile al reparto di Dialisi, grazie sia ai proventi delle donazioni pervenute alla nostra Organizzazione di Volontariato che ai proventi delle tante manifestazioni organizzate nell'Anno precedente, ben 23.

Già nel 2024 siamo partiti alla grande, con due manifestazioni che hanno riscosso un grande successo. Grazie alla generosità della popolazione della Valdichiana e delle tante aziende che ci sostengono è stato possibile finanziare il Progetto di sostegno a Caregiver e Familiari "Prendiamoci Cura di Chi si Prende Cura". Tale progetto realizzato in collaborazione con L.U.F. Cure Palliative, l' U.O. di Oncologia, Medici di Medicina Generale della zona distretto Valdichiana e Cooperativa Sociale Polis, ha come obiettivo di portare un aiuto alle famiglie che assistono a domicilio pazienti in cure palliative. Si tratta di un progetto molto importante anche dal punto di vista di sostegno Psicologico a familiari e pazienti, attraverso l'impiego di una Psicologa, D.ssa Seri, a cui va tutto il nostro ringraziamento per l'impegno e dedizione, data la delicatezza dei casi trattati e delle situazioni che si vengono a creare.

La presenza della Psicologa ed i suoi interventi si sono rivelati di fondamentale importanza per il sostegno alle famiglie. L'impiego della Psicologa è reso possibile grazie alla Borsa di Studio promossa dalla Fondazione Cesalpino, che il Calcit finanzia, insieme al contributo della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana.

Cerchiamo di essere più vicini possibile ai pazienti, alle famiglie, portando loro un piccolo ma importante aiuto e soprattutto provando a non farli sentire soli, perché spesso, oltre il dramma della malattia che non lascia scampo c'è la disperazione di sentirsi abbandonati. Il Calcit fa della Solidarietà la sua forza ma al tempo stesso vive ed esiste grazie alla solidarietà dei cittadini, attraverso le donazioni che pervengono alla nostra associazione oltre che all' aiuto e collaborazione delle istituzioni. A breve sarà fatta un'al-

tra donazione all' Ospedale Santa Margherita della Fratta: un ecografo portatile al reparto di Dialisi, grazie sia ai proventi delle donazioni pervenute alla nostra Organizzazione di Volontariato che ai proventi delle tante manifestazioni organizzate nell'Anno precedente, ben 23.

Cortona, Camucia, Terontola, Ossaia e Mercatale: tante feste di Carnevale

Si è svolto il «Giovedì grasso» al Centro sociale di Terontola, grazie all'organizzazione del Calcit Valdichiana. Non sono mancati giochi e merenda per i bambini.

Venerdì 9 febbraio alle 21 al Circolo Arci di Ossaia, il Fotoclub Etruria ha organizzato «'Na serata de' veglia all'Orsea». Dalle 21 la presentazione di fotografie dedicate al mondo contadino. Si sono degustati «strufoli» e vin santo.

Il giorno seguente dalle 16,30, sempre ad Ossaia, si è tenuta la festa di carnevale, con trucca bimbi, giochi e dolci. Alle 21,30 intrattenimento musicale e si è svolta la premiazione delle maschere più belle.

Sabato 10 febbraio l'associazione «Insieme per le famiglie», in collaborazione con Confcommercio e Confesercenti, ha dato appuntamento alle ore 15 in piazza Sergardi a Camucia con «Mary Poppins e il mondo incantato», giochi, gonfiabili, animazioni e curiosità gastronomiche dedicate ai più piccoli.

Domenica 11 si è svolta la



festa di carnevale a Terontola, dalle 15,30 al Centro sociale, con la partecipazione dei bambini dei nidi e delle scuole del paese per un pomeriggio di musica, golosità e le creazioni dei bambini.

Domenica 11 febbraio anche la Proloco Val di Pierle ha organizzato una rassegna di carri allegorici con partenza alle 14 da Mengaccini, passaggio a Lisciano Niccone e Mercatale dove si è tenuta la merenda e animazione musicale.

Martedì 13 febbraio, al Teatro Signorelli dalle 16, il Calcit Valdichiana ha organizzato la sfilata delle maschere con esibizione di singoli e gruppi.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la via perduta dei corbezzoli

Il tempo passava lento, tra una giornata di lavoro e l'altra. Il meteo era clemente, ed il lavoro scorreva piacevolmente. Ma all'ora di pranzo di un giorno qualunque una telefonata giunse alla casarage del Tuttù. Veniva dall'altra parte del mondo e all'altro capo c'era il Doc Vincenzo, lo invitava a passare una settimana da lui, per riposare un po'. Il Tuttù ci pensò un po', c'era ancora del lavoro da fare, ma i suoi, Rocco e Amed lo convinsero. Avrebbero lavorato qualche ora in più e lo avrebbero finito. Il Tuttù si decise di partire. Chiamò Potero l'elicottero per sapere se passasse di là e per l'appunto era proprio in zona e doveva consegnare dei materiali proprio dall'altra parte del mondo. Il passaggio era assicurato. Il decollo per il Tuttù era sempre emozionante, poi vedere dall'alto i paesaggi e le nuvolette era sempre bellissimo. All'arrivo Doc Vincenzo era ad attenderlo, si salutarono calorosamente, poi si avviarono verso la casarage. Strada facendo il Tuttù tempestò di domande il Doc Vincenzo, era un bel po' che non tornava. Tutto era nella norma, il Babbo e famiglia lavoravano nella loro fattoria, mentre Mario, l'apina coi baffi lo aspettava il giorno dopo, gli voleva parlare di una cosa. Così tra una chiacchiera e l'altra si fece notte e tutti andarono a dormire. Al mattino presto il sole bussò agli occhietti del Tuttù, che appena aperti si riempirono della meraviglia di quella terra così antica. Si stracchiò e uscì dalla casarage. Ad attenderlo c'era Mario. Si salutarono fraternamente e si avviarono alla stazione di servizio per fare colazione. Strada facendo Mario raccontò di un'antica via che congiungeva la città con un vecchio maniero, la via dei corbezzoli. Erano piante centenarie ormai e coprivano la via con la loro ombra e la decoravano con i loro bellissimi frutti rossi. Il problema era che il Maniero era stato acquistato da un riccone e voleva rifare la strada abbattendo tutti i corbezzoli. Non restava che andarci a parlare. Il Riccone non era male aveva grandi idee e nel paesello non aveva trovato nessuno che volesse rimettere in sesto la vecchia via, troppo complicato, dicevano. Per questo aveva deciso di rifarla di sana pianta. Allora il Tuttù si fece accompagnare a vederne lo stato. Era messa veramente male, ma lui aveva un'idea geniale e gli mostrò il suo progetto. La sede stradale andava sanata e abbassata, andavano costruiti dei

nuovi muretti laterali, per permettere il passaggio senza cozzare con il tettuccio sui rami delle piante, poi andavano estirpate le infestanti e tutte le piante che non erano corbezzoli. Infine permettere a tutti di poter passeggiare sotto quella meraviglia. Il costo sarebbe stato ridotto della metà se il Riccone avesse accettato l'ultima clausola. Per compiere quell'impresa però ci volevano i suoi amici. Il Riccone nicchiò sul passaggio, ma poi allettato dallo sconto accettò. Potero dovette fare gli straordinari, Rocco Amed e Lele il carpentiere giunsero con i loro attrezzi. Iniziarono i lavori, con grinta e volontà, e i risultati li incoraggiarono ad andare avanti. L'antico maniero era bellissimo, ma la lunga strada che lo congiungeva all'antico paesello non era da meno. I corbezzoli dopo esser stati ripuliti dalle piante, furono potati con maestria da Mario l'apina rossa coi baffi e tutta la legna andò a rimpinguare la legnaia del Doc Vincenzo. Lele il carpentiere assieme a Rocco la pavimentarono e fecero dei muretti perfettamente intonati con l'ambiente. Il Tuttù e Amed trasportarono via tutti i materiali in eccesso con enorme fatica.



Lo spettacolo dei corbezzoli fioriti e con i frutti assieme, caratteristica unica di questa pianta forte e delicata fu emozionante. Passeggiare la sotto pareva essere in viale del paradiso con il sole che faceva occhietto tra i rami dei corbezzoli. Doc Vincenzo ringraziò il Tuttù ed i suoi amici per quella meraviglia ritrovata, mentre a Mario l'apina rossa coi baffi, si gonfiarono gli occhi di lacrime d'emozione. Ma l'emozione più grande fu vedere le api ritornare in quel tratto di bosco ad attingere a quel polline delicatissimo per produrre un miele sovrano. Dopo tutto quel lavoro il Tuttù ed i suoi amici decisero di restare ancora. In fondo un po' di ferie non gli avrebbero certo fatto male.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Variante in costruzione

Non credo di essere l'unico abitante delle nostre zone interessato al tema della variante alla SR 71.

Considerando il territorio cortonese potenzialmente coinvolto, sono rimasto al comunicato riferito alla Regione Toscana del 12 dicembre 2023, con cui si dà con-

piessità (spicca il palese sacrificio di Terontola), mi permetto di indirizzare, tramite Vostro, un sollecito a voler disaminare la questione, magari coinvolgendo organismi terzi potenzialmente dotati della sensibilità e delle competenze utili allo scopo.

Il primo organismo, spero non l'unico, che mi viene in mente è



to dello stato dell' arte per quanto riguarda il tratto Pietraia-La Macchia (ho il dubbio che si tratti di un refuso: penso si tratti di La Mucchia).

In ogni caso trattandosi di un tratto che, comunque, suscita per-

LEGAMBIENTE, fresca reduce da un lavoro di analisi sul tema della vagheggiata stazione dell'alta velocità ferroviaria a Creti.

Grazie comunque dell'ospitalità.

Raimondo Tedesco



Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Rieducazione posturale globale individuale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Una bella serata cristiana all'antica degli ultimi custodi della nostra montagna

La comunità di Pierle ha festeggiato San Biagio

Davvero una gran bella serata cristiana all'antica quella di sabato tre febbraio 2024 a Borgo Pierle di Cortona, dove, nella medievale chiesa dedicata a San Biagio, che sorge all'ombra dello

Biagio, vescovo martire dell'antica città armena di Sebaste e, ricordando i suoi anni trascorsi a Pierle come parroco, ha elogiato la grande e tradizionale partecipazione a questa festa cristiana.

"La festa di San Biagio è sempre



storico castello che per secoli difese Cortona dai suoi nemici, gli attivi e laboriosi abitanti della Val di Pierle e del monte Ginezzo hanno festeggiato San Biagio, il loro santo patrono parrocchiale e protettore della salute della gola.

In una chiesa affollata di fedeli giunti anche dai borghi limitrofi, come Mencaccini, Montanare, Pergo, Teverina, Seano e Montimaggio, ha presieduto la Santa Messa solenne Mons. Alvaro Bardelli, oggi parroco del duomo di Arezzo, ma che, negli anni 1970, qui fu giovane parroco infaticabile e amatissimo nella sua prima azione pastorale.

Con don Alvaro hanno celebrato e poi, al termine della messa, benedetto la gola dei fedeli, don Hervé Karenga, parroco della Val di Pierle e don Vannuccio Fabbri, parroco al Carmine di Foiano.

La liturgia della Santa Messa solenne, molto partecipata e seguita da una grande folla di fedeli devoti di San Biagio, è stata impreziosita dai canti popolari cristiani del Coro di Mercatale, diretto dal maestro Alessandro Panchini.

Nella sua semplice, ma profonda omelia, don Alvaro ha ricordato i passaggi essenziali della vita di San

un giorno bello - ha detto tra l'altro don Alvaro - e anche quest'anno ci regala sole ed una festa familiare in una splendida chiesetta, che dal 1277 ha visto qui tanti ritrovi di una comunità secolare, che attorno a questo altare si son sempre riuniti insieme per celebrare la messa, l'eucarestia, nel ricordo dell'ultima cena di Gesù (...). E' bello stasera ri-



trovarsi qui a festeggiare San Biagio, amico dei poveri, dei contadini, dei loro animali e protettore della salute della nostra gola. (...) E' bello vedere che nella Chiesa cortonese c'è ancora tanto attaccamento alle nostre tradizioni cristiane, alla fede e devozione per un sacerdote, un vescovo, che, pur di non rinnegare la

sua fede cristiana, accetta la morte da martire per testimoniare Gesù e il suo vangelo (...). Sono davvero contento di essere qui questa sera in questa chiesa, ben conservata e costruita tanti secoli fa con pietre lavorate a martello e scalpello e dove ogni angolo mi ricorda qualcosa. Vi chiedo di essere sempre attaccati a questa casa di una comunità cristiana terrena che è sempre un tutt'uno con i santi in cielo e che qui, nella Casa del Signore, si ritrova per condividere insieme le nostre gioie, i nostri dolori e il nostro amore cristiano".

Al termine della Santa Messa, cui hanno partecipato anche il sindaco di Cortona, Luciano Meoni e il consigliere comunale Santino Turchetti, sul piazzale della chiesa, nella calda atmosfera delle luci e dei fuochi accesi per illuminare la santa notte della Rocca di Pierle, il presidente del Consiglio parrocchiale, Alderico Simonetti e i suoi collaboratori, come da tradizione, hanno distribuito ai partecipanti il pane benedetto durante la messa e da consumarsi poi nelle proprie abitazioni.

La bella serata di festa cristiana

di questi ultimi custodi della montagna cristiana cortonese si è conclusa con un'agape fraterna nei locali della restaurata e sempre accogliente canonica, che sorge all'ingresso della strada che porta ai resti dell'imponente castello medioevale, che per secoli fu baluardo a protezione delle terre cortonesi e che, però, nel 1576, subì l'onta di vedere il proprio tetto sfondato per ordine di Francesco Primo de' Medici.

Alle donne, agli uomini e ai giovani, che hanno dedicato con spirito volontario il loro tempo per organizzare questa festa ed allestire questa cena comunitaria di un popolo, che ancora è fiero di ritrovarsi a condividere i valori della vita cristiana, il plauso del nostro giornale.

Nelle foto di corredo, alcune immagini della festa di San Biagio in Borgo Pierle.

Ivo Camerini

I giorni della merla a Cortona

Nel progetto commemorativo Racconta Storie Members Edition Glenda Furia omaggia la sua città natale con una fiaba. Le illustrazioni a cura di Ida Parigi

Un omaggio alla sua Cortona. Il merito è di Glenda Furia oggi imprenditrice turistica insieme al marito Daniele a Barnard Castle piccola e bella città nel nord della Gran Bretagna non lontano dal confine con la Scozia. Ha scritto di suo pugno una fiaba ispirata alla leggenda dei giorni della Merla ambientandola proprio nella città etrusca.

La fiaba oggi fa parte di un progetto commemorativo Racconta Storie Members Edition, basata sui ben noti Story Tellers di Marshall e Cavendish degli anni '80, con le fiabe con le quali molte generazioni sono cresciute.

"Ero affascinata da quei racconti - racconta Glenda - narrati in entrambe le versioni (italiane e quella originale inglese) da ben noti attori di teatro, dalle musiche e le atmosfere magiche, quasi sempre ambientate nella campagna inglese e scozzese, tra arcobaleni e giacchette volanti.

Alcune storie erano nuove per il pubblico italiano ma facevano parte della tradizione britannica, come britannici gli illustratori.

A seguito di una selezione ho ottenuto di poter partecipare al fascicolo commemorativo, all'interno del quale troviamo anche un nuovo capitolo di una delle favole più amate dal pubblico dei Racconta Storie, donato gentilmente dal suo illustratore originale, che risiede nello Yorkshire, la stessa area dove oggi vivo".

Essendo un numero natalizio erano richieste fiabe o leggende della tradizione a tema natalizio appunto oppure invernale.

"Ho pensato ai Giorni della Merla - racconta ancora Glenda - e ho deciso di ambientarla proprio a Cortona.

Mi piaceva l'idea di realizzare un tributo al mio paese natio, dove ascoltavo, sognatrice, quei bei racconti da bambina.

Ai personaggi del brano ho voluto dare i nomi dei miei nonni e della mia gatta e mia madre Ida Parigi, pittrice, ha accettato di occuparsi delle illustrazioni.

Per la narratrice di redazione inglese non è stato facile pronunciare quei difficili nomi italiani, ma ne è stata orgogliosa soprattutto dopo aver saputo l'importanza che avevano per me, a livello affettivo.

È stata una bellissima esperienza, di cui vado molto fiera, la realizzazione di un sogno, di essere parte di qualcosa che mi ha per-



messo di crescere, che mi ha insegnato i buoni sentimenti e nello stesso tempo, di far conoscere e realizzare un tributo per il luogo da cui provengo e che sarà sempre casa".

Il fascicolo non è in vendita, ma a disposizione di tutti coloro che vorranno leggerlo ed ascoltarlo con quella speciale voglia di magia nel cuore.

Laura Lucente



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Cosa sapere prima di investire in Borsa

Esistono diverse modalità per partecipare ai rialzi dei listini mondiali, ma occorre fare attenzione ai rischi.

In questo momento i Mercati Azionari sono favoriti dal contesto macroeconomico, dato che le pressioni inflazionistiche si stanno riducendo. Ma che cosa occorre sapere prima di cimentarsi con questo tipo di investimento?

Le Azioni sono titoli che rappresentano quote di partecipazione alla proprietà di una Società, di un'Azienda. E' possibile investire in Azioni sia in modo diretto, cioè acquistando i titoli, sia in maniera indiretta attraverso i Fondi Comuni d'Investimento.

Prima di scegliere d'investire nel Mercato Azionario occorre però capire quali sono i fattori alla base dei rialzi e dei ribassi. Chi investe in Azioni lo fa pensando che il valore futuro del titolo sarà superiore a quello del momento di acquisto, pertanto il Mercato Azionario riflette le aspettative future degli investitori.

In tutte le Borse mondiali il prezzo delle Azioni viene regolato sulla base della domanda e dall'offerta. Per semplificare possiamo affermare che il prezzo tende a salire quando c'è una forte domanda e tenderà a scendere quando invece gli investitori vendono le proprie quote.

Ci sono poi altri fattori che possono influenzarne l'andamento e ge-

nerare volatilità come, ad esempio, i bilanci o la situazione geopolitica, i risultati trimestrali, il "sentiment" degli investitori (cioè l'opinione generale degli operatori professionali sulla situazione di un Mercato Finanziario) che spesso deriva più dall'emotività che dai fondamentali economici.

Prima di selezionare una Società occorre inoltre conoscerne le prospettive di business in modo approfondito. Si tratta ovviamente di un'attività molto complessa: per questo motivo la maggior parte degli investitori non esperti, difficilmente acquista singoli titoli ma tende a prediligere strumenti di investimento collettivo, come i Fondi Comuni. Alcuni dei vantaggi significativi che si ottengono investendo nell'Azionario attraverso questi strumenti sono: la gestione professionale, la possibilità di investire qualsiasi importo e la diversificazione, che consente di eliminare quella parte di rischio (definito come rischio specifico) che rappresenta il rischio peculiare dell'emittente.

Come tutti gli investimenti (compreso quello Obbligazionario...) anche quello Azionario deve essere inserito in modo corretto nel proprio Portafoglio evitando il pericoloso "fai da te", ricorrendo invece al supporto di un Professionista delle Consulenze Finanziarie.

dfabiani@fideuram.it

Elezioni alla Misericordia di Camucia!

Il 21 Gennaio 2024, la Misericordia di Camucia ha celebrato un momento importante e significativo con le **Elezioni per il rinnovo delle Cariche Statutarie** -Magistrato e Collegio Provirale -, che andranno a valere per il quadriennio 2024-2028.

La partecipazione attiva dei Confratelli alle elezioni ha permesso di definire i componenti del nuovo Magistrato e del Collegio Provirale i quali, in occasione della prima Riunione, sono stati nominati a rivestire le seguenti Cariche:

- | | |
|---|---|
| Magistrato della Misericordia di Camucia | Alessandro Grazzini; |
| - Governatore | Emanuele Marchesini; |
| - Vice Governatore | Fabrizio Giuliani; |
| - Amministratore | Lorenzo Magi; |
| - Segretario | Arcangelo Meucci; |
| - Consigliere | Marcello Paoloni; |
| - Consigliere | Domenico Bitorsoli; |
| - Consigliere | Chiara Briganti; |
| - Consigliere | Patrizio Sorchi; |
| - Consigliere | Collegio Provirale della Misericordia di Camucia |
| - Componente | Sergio Angori; |
| - Componente | Umberto Cocci; |

- Componente **Pietro Zucalli.**
Concludiamo questo nostro spazio augurando un proficuo lavoro ai Consiglieri del Magistrato e Componenti del Collegio Provirale eletti, fiduciosi che il loro impegno contribuirà a rafforzare ulteriormente il ruolo e la presenza che la nostra Misericordia rappresenta nel territorio.

...Che Iddio ve ne renda merito...

CONFRATERNITA' di MISERICORDIA "S. Maria delle Grazie" CAMUCIA - CALCINAIO O.D.V.	
COMPOSIZIONE MAGISTRATO A VALERE PER IL QUADRIENNIO 2024/2028	
COGNOME E NOME	Carica Ricoperta
GRAZZINI ALESSANDRO	Governatore
MARCHESINI EMANUELE	Vice Governatore
GIULIANI FABRIZIO	Cons. Amministratore
MAGI LORENZO	Cons. Segretario
MEUCCI ARCANGELO	Consigliere
PAOLONI MARCELLO	Consigliere
BITORSOLI DOMENICO	Consigliere
BRIGANTI CHIARA	Consigliere
SORCHI PATRIZIO	Consigliere

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F05496254000001060005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V08512540100000372068 poste IT69C0760114100000011517321
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

La Giornata della Memoria con gli studenti di Cortona



Il 29 gennaio, nella sala "La Moderna", gli studenti dell'ultimo anno degli Istituti superiori di Cortona, in occasione della Giornata della Memoria, hanno partecipato ad un incontro con uno scrittore im-

bro, Stefano Fabei, docente in un Istituto superiore di Perugia e appassionato di vicende storiche. Per lui si è trattato di un ritorno, in quanto si era diplomato al liceo classico di Cortona.

Dopo l'introduzione della Preside Beatrice Capecchi, ha preso la parola Marco Casucci, Vice Presidente del Consiglio regionale, che si è detto emozionato dell'incontro con gli studenti, come quando ha accompagnato alcune classi nel Treno della Memoria e ha potuto incontrare le sorelle Andra e Tati Bucci, sopravvissute ai campi di sterminio. Ha ricordato Gino Bartali e i Giusti della Toscana, coloro che, con il loro esempio, hanno tracciato una via a cui ispirarsi, perché i Giusti sono coloro che salvano il mondo.

L'assessore Silvia Spensierati ha portato il saluto del Comune di Cortona, e ha affermato che la Giornata della Memoria assume un messaggio di speranza e consapevolezza, perché ciascuno di noi dovrebbe rendersi conto della differenza che può fare attraverso il proprio agire quotidiano.

Quindi la Preside ha invitato la giornalista Laura Lucente, che ha ringraziato la direttrice de "La Nazione" per aver predisposto un supplemento dedicato alla storia dei Giusti della Toscana, in occasione della Giornata della Memoria. Le vicende narrate sono tratte dal testo di Alfredo De Girolamo: "Chi salva una vita: in memoria dei Giusti toscani", edito dal Consiglio regionale.

L'iniziativa riguarda gli studenti di Pisa e Cortona, a cui verrà consegnata una copia del supplemento. I Giusti vengono nominati da una commissione all'interno del Museo Yad Vashem, istituito a Gerusalemme per documentare e tramandare la Memoria della Shoah e la copertina del supplemento riporta la foto della "Sala dei Nomi" del Museo.

Nel Talmud si dice che chi salva una vita, salva il mondo intero e questo è l'esempio che si intende dare alle giovani generazioni: un solo Giusto impedisce che il mondo cada preda della malvagità e se ciascuno pensasse alla responsabilità che questo significa, agirebbe con molta più attenzione verso gli altri.

Dopo la consegna del supplemento a tutti i presenti, prende la parola Stefano Fabei, per raccontare le vicende storiche che portarono all'8 settembre 1943, quando i nazifascisti occuparono l'Italia, l'esercito era allo sbando, Mussolini venne liberato da Campo Imperatore e nacque la repubblica di

campi di concentramento, mentre i loro averi dovevano essere confiscati a favore delle popolazioni danneggiate dalla guerra. Il compito di eseguire gli ordini fu affidato alle Prefetture e alle Questure.

Il prefetto Rocchi, insieme al questore Baldassarre Scaminaci, conosceva bene gli ebrei di Perugia, così li avvisò dell'imminente cattura, affinché riuscissero a scappare; per una serie di motivi ne restano una quarantina, di cui una decina in condizioni di salute critiche e impossibilitati a muoversi.

Quando il prefetto Rocchi viene richiamato al dovere, sono una trentina gli ebrei che vengono spostati all'Isola Maggiore, dove vivono insieme alle famiglie dei pescatori.

Il 10 giugno gli ebrei devono essere assolutamente consegnati al comando militare tedesco, di stanza nelle sedi di Vernazzano e a Tuoro.

Rocchi non li consegna. Nelle notti successive, le barche a fondo piatto dei pescatori del Trasimeno escono alla flebile luce della luna e trasportano gli ebrei a S. Arcangelo, dove stavano arrivando gli Alleati.

L'aiuto maggiore venne dal parroco, don Ottavio Posta, che sarà in seguito nominato Giusto tra le Nazioni.

Nessuno ha parlato della vicenda per anni, finché Lidia Cohen, una signora ebrea salvata dal prefetto Rocchi, gli ha scritto una lettera in cui esprimeva la propria riconoscenza per il suo atto di coraggio, che gli aveva salvato la vita.

Una vicenda come tante altre, in cui la conoscenza personale, il rispetto per la vita e la propria coscienza sono riusciti a sovrastare il disegno nazista di morte e



"Un libro al mese"

A cura di Riccardo Lenzi

Le Cantate di Bach



Per i melomani bachiani, intendendo con ciò coloro che prediligono la musica dell'autore dei Concerti brandeburghesi, è una bella notizia la ristampa delle quarantotto cantate che Philippe Herreweghe registrò fra il 1987 e 2007, per giunta riunite in un unico cofanetto dalla Harmonia mundi (in 17 cd).

Molte di queste registrazioni sono fra le più belle di queste opere fondamentali del periodo barocco: cosa non da poco, se si considera che proprio nelle cantate il genio di Eisenach riversò il meglio del suo talento. Stando al necrologio pubblicato dopo la sua morte, il musicista avrebbe realizzato ben cinque cicli di cantate sacre.

Quelle che noi conosciamo fanno parte di tre cicli non del tutto completi, mentre un quarto ciclo è ridotto a pochi titoli e del quinto non c'è più nulla.

Nonostante la tragica perdita in parte dovuta ai pesanti bombardamenti degli alleati nella seconda guerra mondiale, questi capolavori costituiscono una testimonianza e

un corpus di musiche di eccezionale qualità artistica.

Non sorprende come Bach si sia impegnato a realizzarli, poiché era dell'idea che "dove c'è della musica devota, Dio è sempre presente con la sua Grazia".

Il direttore Herreweghe ne ha una lunga consuetudine, fin da quando i più anziani colleghi Nikolaus Harnoncourt e Gustav Leonhard lo coinvolsero nella quasi integrale della Teldec iniziata negli anni Settanta dello scorso secolo.

I due pionieri, un sanguigno e appassionato cattolico austriaco e un austero protestante olandese, ne avevano però una visione particolare, trattando le voci dei solisti e del coro alla stregua degli strumenti.

Herreweghe avvicinandosi a queste partiture si è preso particolare cura dei cantanti e ha imposto loro di riprodurre le inflessioni vocali delle proprie parti, sempre guidati dalla potenza del testo e dalle richieste della sua retorica.

Per questo, ricordano i testimoni, nelle prove non esita a cantare esempi di ciò che vuole sentire.

Con ciò riuscendo, rispetto ai suoi predecessori, per così dire a maggiormente umanizzare queste opere, esaltandone il sottile tumulto psicologico e sentimentale, amplificato da una musica che rende all'ascoltatore sia ogni venatura di voluttuoso abbandono che le orgogliose e ribelli declamazioni.



Salò. Il prof. Fabei è preparatissimo perché questo è il tema del suo libro: "Il prefetto Rocchi e il salvataggio degli ebrei", edito da Mursia.

In questi frangenti così confusi, Armando Rocchi viene nominato prefetto di Perugia; si era arruolato volontario nella I Guerra mondiale e in seguito aveva aderito al fascismo e poi alla repubblica di Salò; aveva ricoperto incarichi importanti ed era molto considerato dai nazisti per la sua formazione militare e la sua fedeltà agli ideali della patria.

Lui aveva verso i tedeschi un'ammirazione incondizionata, anche se mal tollerava la loro ingenuità nella realtà italiana.

Il 30 novembre 1943 gli venne comunicata la Direttiva n°5, che affermava che gli ebrei erano stranieri e dunque nemici, perciò dovevano essere arrestati e inviati nei

distruzione.

La vicenda non era nota, Stefano Fabei ha fatto precise ricerche d'archivio per scoprire chi avesse aiutato la comunità ebrea di Perugia e della sua provincia, da cui "...nessun ebreo venne deportato..." come afferma con orgoglio; ha scoperto che alcuni documenti sono stati trafugati, possiamo immaginare perché.

Così si è conclusa la relazione davanti a studenti silenziosi e attenti, che la stessa preside ha lodato per la partecipazione emotiva e l'ottimo comportamento; ha ringraziato anche i docenti per aver suggerito l'organizzazione dell'incontro che ha fatto conoscere una storia che ci riguarda sia geograficamente che storicamente, perché Umbria e Toscana sono unite e ora anche di più, attraverso la narrazione di Stefano Fabei.

MJP

Cortona e l'Ambito turistico della Valdichiana aretina alla Bit di Milano

Consueta trasferta all'insegna della promozione per la delegazione del Comune di Cortona e dell'Ambito turistico della Valdichiana aretina.

L'ente capofila della vallata ha presenziato alla Bit (Borsa internazionale del turismo), che si è tenuta a Milano. La Bit è una manifestazione dedicata agli operatori turistici, agenzie di viaggio e a tutte le aziende che lavorano nel settore, con l'obiettivo di promuovere l'offerta turistica delle singole realtà di tutto il mondo. Cortona e l'Ambito territoriale hanno avuto la possibilità di presentare l'offerta turistica, puntando sulle bellezze, i paesaggi, l'arte e le tradizioni.

«È stata una bella occasione per pubblicizzare Cortona, il nostro territorio e tutto l'ambito turistico Valdichiana Aretina - dichiara l'assessore al Turismo Francesco Attesti - il buon lavoro svolto in questi anni ci ha portato ad ottenere risultati lusinghieri. Come indicato dall'Istituto Irpet della Toscana, l'ambito territoriale della Valdichiana aretina è quello che ha reagito meglio dopo lo stop pandemico, andando a incrementare le presenze del 24% rispetto al 2019. Come Comune di Cortona, ente capofila dell'organizzazione, siamo soddisfatti per aver incrementato le nostre capacità attrattive, grazie anche al contributo e al supporto delle imprese del settore»



All'Auditorium di Camucia

Concerto inaugurale con Roberto Giordano

È stato il maestro Roberto Giordano a tenere il concerto inaugurale nell'auditorium della nuova scuola di Camucia sabato 10 febbraio alle ore 18. La sala interna della nuova scuola «Morra» di piazza Chateau Chinon è così un nuovo luogo aperto alla cittadinanza, uno spazio funzionale per incontri pubblici e anche per le rappresentazioni artistiche.

Il primo appuntamento scelto dall'assessorato alla Cultura è stato quello con il pianista Roberto Giordano che ha proposto un repertorio di romanze di Mendelssohn e con le 4 ballate di Chopin.

Roberto Giordano si rivela all'attenzione della critica internazionale e delle maggiori istituzioni concertistiche del mondo nel 2003, a 22 anni, con il suo premio al «Concours Musical International

Reine Elisabeth de Belgique» di Bruxelles. «Pianista eccellente, di grande classe ed eleganza», «Virtuoso senza pari», «Musicista raffinato e sensuale», «Poeta del pianoforte», sono alcune delle espressioni con le quali Roberto Giordano è descritto dalla critica.

«E' stato con noi un grande professionista del pianoforte - dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, Francesco Attesti - il maestro Roberto Giordano rappresenta un'eccellenza ed è giusto che spazi come questo, con una vocazione fondamentale scolastica, diventino palcoscenici di qualità.

Ringrazio il dirigente scolastico Alfonso Noto che si è dimostrato da subito disponibile per questa iniziativa che vogliamo replicare e far diventare una nuova abitudine».



Le Piogge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

Fratta ha celebrato Sant'Agata, patrona della Parrocchia

Nella mite serata di lunedì cinque febbraio 2024, la comunità cristiana di Fratta di Cortona ha celebrato la tradizionale festa di Sant'Agata con una Santa Messa Solenne, presieduta dal nostro vescovo Andrea Migliavacca e nel ricordo di don Fulgenzio Lazzari, chiamato pochi giorni fa alla Casa del Padre e che qui ha vissuto oltre settant'anni del suo servizio presbiterale.

I parrocchiani di Fratta, molto legati e devoti alla loro Santa Patrona, hanno affollato la loro curatissima chiesa, addobbata di fiori e illuminata a giorno, realizzando una grande festa familiare all'antica, che, nell'accurato cerimoniale religioso scelto per questa messa vespertina, ha riportato in primo piano i valori buoni e semplici della vita cristiana dei nostri nonni, che al calar del sole, dopo una faticosa giornata di lavoro nei campi, accorrevano in

massa in chiesa per rendere gloria a Dio e ai suoi santi.

La bellezza di questa fede contadina cortonese è stata subito accolta e sottolineata dal vescovo diocesano Andrea, che (arrivato alle diciotto in punto con la sua utilitaria dalla non vicina Arezzo) è subito entrato in empatia con i fedeli già radunati in chiesa e soprattutto con i tanti ragazzi e ragazze (i citti e le citte, come li chiama poi affettuosamente nella sua profonda e chiara omelia quasi a circle time) che, guidati dalle loro catechiste affollavano già le panche davanti all'altare, facendo corona gioiosa all'altare.

La storia di Sant'Agata, come ha detto il vescovo Andrea nel suo interessante ed innovativo discorso catechistico dopo le letture e il Vangelo, inizia nel terzo secolo dopo Cristo e rappresenta l'esempio santo di una vita buona e bella di una fanciulla, che a quindici anni si consacrò a Dio e, davanti

alle molestie del proconsole imperiale Quinziano, il cinque febbraio 251, accetta di morire, pur di non rinunciare al suo voto di castità cristiana fatto a Gesù.

Ai citti e alle citte, che nell'omelia hanno gioiosamente interagito, (ma anche agli adulti presen-

comunione, hanno preparato e servito all'altare e, poi, gli hanno regalato un quadro raffigurante la santa e un libro sulla sua vita.

A questa celebrazione solenne della Festa di Sant'Agata, che è stata impreziosita dai canti religiosi delle "canterine" parrocchiali



ti, che ormai lo sentono cortonese ogni giorno di più) il vescovo Andrea ha raccomandato di seguire sempre con la devozione dei nonni cortonesi quest'esempio di vita cristiana di una "citta", che ha scelto di vivere seguendo la vita buona e bella di Gesù.

Parole di saluto al vescovo Andrea sono state dette dal parroco don Stanislao Milik e dalle catechiste di Fratta e Santa Caterina, che con i loro giovanissimi che si preparano alla prima

guidate all'organo dai maestri Nicolò Attardo e Rossano Luni, hanno partecipato anche i parroci don Aimé, don Garcia, don Ottorino Cosimi, don Giovanni Tanganelli, padre Gabriele di Santa Margherita e sono stati presenti la consigliera comunale Maria Isolina Forconi, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e il luogotenente Massimiliano Canonetta, comandante della Stazione Carabinieri di Camucia.

Ivo Camerini



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Pannelli fotovoltaici, installazione in aree vincolate: verso un approccio più flessibile



Gentile Avvocato, ho letto che ci sono state delle pronunce che permettono di mettere i pannelli fotovoltaici anche in aree vincolate, è vero? Grazie.

(lettera firmata)

Si sta andando verso un approccio equilibrato nel bilanciamento tra tutela paesaggistica e promozione delle energie rinnovabili (TAR Salerno, sentenza n. 73/2024). La sentenza citata, emessa dal Tar Campania, infatti, rappresenta un punto di riferimento nella giurisprudenza relativa all'installazione di pannelli fotovoltaici in aree sottoposte a vincoli paesaggistici ed offre una soluzione che concilia il rispetto per il patrimonio paesaggistico con l'esigenza della sostenibilità ambientale.

L'installazione di pannelli solari fotovoltaici si configura come una tematica di grande rilevanza nel panorama del risparmio energetico. Nonostante le semplificazioni amministrative introdotte per facilitare tale transizione, permangono specifiche prescrizioni normative e tecniche che regolano l'installazione di questi impianti, indispensabili per garantire la sicurezza, l'efficienza e il rispetto del contesto urbano. Uno degli aspetti primari riguarda le caratteristiche dell'area destinata alla posa in opera dell'impianto fotovoltaico. La scelta della localizzazione deve tener conto di vari fattori, tra cui l'orientamento, l'inclinazione e l'ombreggiamento, elementi che influenzano direttamente l'efficienza energetica dell'impianto. Inoltre, occorre considerare le normative urbanistiche vigenti e le eventuali restrizioni specifiche applicabili a determinate aree, come quelle di interesse storico, artistico o paesaggistico, dove l'installazione potrebbe essere soggetta a vincoli particolari o addirittura proibita. Inoltre, è fondamentale considerare le implicazioni legali connesse alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, come le procedure per l'ottenimento dei permessi necessari, l'eventuale impatto sull'aspetto estetico dell'edificio e le dinamiche condominiali, nel caso in cui l'impianto debba essere installato in un contesto di proprietà condivisa.

Queste dinamiche possono includere l'approvazione dell'assemblea condominiale, il rispetto delle quote di proprietà e l'adesione alle normative relative agli spazi comuni. La questione della compatibilità

tra l'installazione di pannelli fotovoltaici e il rispetto dei vincoli paesaggistici costituisce un argomento di rilevante interesse nel contesto, perché coinvolge contestualmente la tutela del paesaggio e la promozione dell'energia rinnovabile. Partendo dall'articolo 9 della Costituzione italiana, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione è un principio fondamentale. L'orientamento giurisprudenziale era già nel senso di distinguere i casi in cui l'impianto sia visibile da quelli in cui non lo sia e quindi sul fatto che vada analizzato caso per caso e che le autorità preposte non possano negare l'impianto semplicemente dicendo che vi è un vincolo paesaggistico. La sentenza in commento, emessa dal Tar Campania, pone al centro la questione della necessità, per le Pubbliche Amministrazioni preposte alla tutela dei vincoli paesaggistici, di motivare in modo dettagliato e rigoroso il rifiuto di autorizzazione all'installazione di impianti fotovoltaici in aree vincolate.

La generica affermazione sulla diminuzione della fruibilità del paesaggio dal punto di vista estetico, senza un'adeguata ponderazione delle esigenze di promozione delle fonti energetiche rinnovabili, non è considerata sufficiente per giustificare il diniego.

Nel caso concreto esaminato dal TAR, veniva analizzato il rifiuto di autorizzazione paesaggistica per l'installazione di 8 pannelli fotovoltaici su un edificio unifamiliare in area vincolata, contestuale ad un intervento di riqualificazione energetica ammesso al Superbonus. Il diniego si fondava sul parere negativo della Soprintendenza, che sosteneva un impatto negativo dei pannelli sull'integrità paesaggistica dell'area.

Il TAR ha ritenuto la Soprintendenza inadempiente nel bilanciare tali interessi, portando all'accoglimento del ricorso e alla concessione dell'autorizzazione per l'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Tuttavia, la sentenza in commento non costituisce un via libera indiscriminato alla l'installazione indiscriminata di pannelli fotovoltaici in contesti paesaggistici protetti, perché ogni progetto dovrà essere valutato individualmente, tenendo conto delle specificità del contesto paesaggistico in cui si interviene.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

La programmazione è essenziale per il futuro dei territori

Ancora una volta, se fosse necessario, la dimostrazione che una sana programmazione serve a fare ai territori una vita più lunga e più operativa: questo è l'esempio che ci viene offerto alla capacità operativa del sindaco di Bibbiena Filippo Vagnoli.

Bibbiena è una realtà, rispetto a Cortona, molto più piccola ma che ha anch'essa problemi di popolazione soprattutto nel centro storico del comune e nei piccoli borghi.

Il sindaco di Bibbiena ha impegnato la sua amministrazione comunale nel progetto di recupero abitativo riqualificando i servizi ed offrendo agevolazioni per invogliare la gente a venire nel Casentino per lavorarci e vivere.

Abbiamo pubblicato in bella evidenza l'articolo di Sonia Fardelli per evidenziare tutto quello che è stato studiato per determinare una inversione di tendenza.

Sono importanti anche le politiche di sostegno che il sindaco Vagnoli ha ideato per realizzare questo progetto, sgravi fiscali come l'esenzione dal pagamento del suolo pubblico, l'attivazione con successo del bando per le giovani coppie con sostegno al pagamento dell'affitto di case che si trovano nel centro storico, sostegno per piccole attività commerciali e aiuti, anche in termini burocratici, con i bandi messi a disposizione dalla Regione come quello sulla montagna che ha aiutato giovani imprenditori.

Non possiamo che elogiare quella amministrazione comunale e, per quanto riguarda la programmazione, rammaricarci della perenne assenza della nostra amministrazione comunale. Peccato!

PROVINCIA Casentino

Borghi e centri storici Investimenti per 3 milioni «Più abitanti nei paesi»

Il sindaco di Bibbiena Filippo Vagnoli e la scelta dell'amministrazione L'obiettivo è creare più servizi per chi ci abita e per attrarre nuove famiglie



di Sonia Fardelli BIBBIENA

Il Comune punta a ripopolare il centro storico ed i piccoli borghi con lavori di riqualificazione e servizi per invogliare la gente a vivere e lavorare in Casentino. Negli ultimi anni l'amministrazione Vagnoli ha investito più di 3 mila euro per questo. E già si cominciano a vedere i primi risultati. Nel solo centro storico di Bibbiena risiedono 700 persone, a Partina 800 e a Sici 3900 persone. E proprio in quest'ultimo paese partiranno presto i lavori per ristrutturare la piazza centrale. «Il nostro impegno per i piccoli borghi e i centri storici è sempre stato massimo», dice il sindaco Filippo Vagnoli, «e vogliamo continuare su questa strada partendo dalle riqualificazioni. Molti di questi lavori sono stati conclusi, altri partiranno a breve e questo significa investire sulle aree interne». Ed il bilancio di questi interventi tocca i 3 milioni di euro. «A Serravalle abbiamo investito 100 mila euro per la riqualificazione della piazza di accesso al paese - spiega Vagnoli - a Partina abbiamo concluso il primo stralzo dei lavori di riqualificazione del borgo e adesso stiamo completando quelli del secondo nella parte bassa adiacente alla piazza principale. A Sici partiranno a breve i lavori di riqualificazione della piazza principale per 700 mila euro e sempre a Sici, già progettati e finanziati, partiranno anche i lavori in via XX Settembre e il recupero degli antichi lavatoi. Anche a Terrasola e Marciano abbiamo realizzato dei lavori di grande impatto estetico e di grande valore per gli abitanti». Importanti lavori anche per ridare vita al centro storico di Bibbiena. «Abbiamo recuperato e riaperto il chiostro di San Lorenzo - continua il sindaco - con un investimento di 600 mila euro e sempre sul convento, stiamo ultimando un'importante progettazione per andare a intercettare finanziamenti utili al suo completo recupero. Non possiamo dimenticare l'adeguamento sismico di Palazzo Niccolini, un lavoro da 1 milione e mezzo di euro, la riqualificazione del giardino come porta di accesso al centro storico e ancora la riqualificazione del teatro Davini, del muro di Piazza Grande e dell'arredo urbano». **Lavori pubblici, ma anche politiche di sostegno per il ritorno della popolazione nei centri storici e nei piccoli borghi, «il ritorno nei centri storici, un dato in piccola controtendenza per quanto ci riguarda», conclude Vagnoli «è dovuto in parte anche agli incentivi che abbiamo dato a cittadini, giovani e piccole attività. Abbiamo predisposto nel tempo sgravi fiscali come l'esenzione dal pagamento del suolo pubblico, abbiamo attivato con successo il bando per le giovani coppie con sostegno al pagamento dell'affitto di case che si trovano nei centri storici con il quale abbiamo sostenuto ben sei nuclei familiari. E poi sostegno per le piccole attività commerciali o aiuti anche in termini burocratici con i bandi messi a disposizione dalla Regione come quello sulla montagna che ha aiutato giovani imprenditori».**

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE



WWW.ITASVEGNI.IT

Manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Polizia di Stato

A Cortona serata di beneficenza per l'Associazione Amici di Vada



Una sezione aretina «Sirio Donati» dell'associazione nazionale Polizia di Stato ha organizzato a Cortona il concerto dell'Orchestra di fiati della Croce Bianca di Arezzo. Sabato 3 febbraio ore 21 al Teatro Signorelli, sul palco si sono esibite le cantanti Jo Squillo e Glo-

ria Conti, ha presentato Marzia Fontana.

l'associazione Amici di Vada, con loro anche Marco Maestri, direttore dell'orchestra e Giancarlo Falconi, fondatore dell'ensemble, nato per volontà del compianto presidente della Croce Bianca di Arezzo Mariano Carlini.

«Abbiamo accolto con piacere l'iniziativa dell'Anps - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - siamo soddisfatti che oltre agli importanti temi trattati durante questo appuntamento ci sia anche un'azione di sostegno nei confronti di una importante associazione locale di volontariato. Purtroppo in questo periodo il mondo del terzo settore è stato colpito da un caso nazionale che ha compromesso la credibilità delle operazioni di solidarietà. A Cortona siamo in sintonia rispetto al nuovo provvedimento del Governo sulla beneficenza e per questo abbiamo voluto che venisse sostenuta una rico-

pertura. «Questa serata di musica è stata organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla violenza, fisica e psicologica, che a tutt'oggi segna i nostri tempi. Nel contesto è stata allestita una raccolta fondi a favore dell'associazione Amici di Vada onlus - dichiara Mauro Pacifico, presidente sezione aretina Anps - Inoltre questo even-

to è il proseguo di tutte quelle attività di interesse sociale messe in atto dall'Anps Aretina e dai suoi volontari Odv sino ad oggi.

Ringrazio il Sindaco di Cortona ed il suo staff per la cortesia, la disponibilità e la sensibilità che hanno mostrato sin da subito al progetto di questo concerto nel meraviglioso Teatro Signorelli».

«La nostra associazione esiste dal 1994 e celebra il suo trentesimo anno di attività, anche se va ricordato che i volontari cominciarono a seguire don Antonio Menicini già in precedenza - dichiara Marco Bassini, presidente associa-

zione Amici di Vada - con lo scopo di supportare le attività sociali promosse dal parroco cortonese, fondatore dell'associazione.

Il 17 febbraio si è tenuta la ce-

na per la raccolta fondi. L'associazione ogni mese si occupa dell'organizzazione di gite per disabili e i fondi servono per sostenere queste iniziative e i mezzi utilizzati.»



Amici di Vada

Elina Casetti, vice Presidente del Consiglio dei Terzieri e Presidente del Rione di Peccioverardi

I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Per la serie delle interviste ai protagonisti del Gruppo Storico, in occasione del trentennale del GS del 2024, abbiamo incontrato Elina Casetti



Orchestra Croce Bianca Arezzo

ria Conti, ha presentato Marzia Fontana.

Durante la serata è stata promossa una raccolta fondi per l'associazione di volontariato «Amici di Vada». L'iniziativa è stata presentata dal sindaco di Cortona Luciano Meoni; da Mauro Pacifico, presidente della sezione aretina dell'associazione Polizia di Stato e da Marco Bassini, presidente del-

nosciuta associazione locale, tutti potranno verificare con la massima trasparenza come verranno impiegate le risorse».

A dirigere i vari momenti della serata sarà la presentatrice Marzia Fontana, protagoniste sono state anche le canzoni, grazie alle performance di Jo Squillo e di Gloria Conti, già ospite di trasmissioni su Rai Uno e Rai Due. Marco Maestri,



Da quanti anni fai parte del GS?

Non mi ricordo precisamente da quanto tempo sono diventata responsabile del GS. Sono molti anni. Dovrebbe essere dal 2014. Quest'anno ci saranno le elezioni per scegliere il nuovo responsabile.

Che ruolo rivesti attualmente all'interno del GS?

Oltre a responsabile del GS, sono Presidente del mio Quintiere, Peccioverardi e da alcuni anni sono vice-Presidente del Consiglio dei Terzieri insieme a Matteo Peluchini.

Quanto è impegnativo il ruolo di presidente del Rione Peccioverardi e quello di vice-Presidente del Consiglio dei Terzieri?

Molto impegnativo! La maggior parte delle persone non si rende conto di quanta burocrazia ci sia da espletare. Ci dividiamo i compiti all'interno del Consiglio dei Terzieri, ma comunque continuamente dobbiamo stare dietro a tutto per garantire le nostre attività. Poi essere anche all'interno del Rione, richiede l'impegno di molto tempo: ad esempio la gestione dei costumi, delle sfilate, degli eventi interni. Tuttavia io personalmente non ritengo che sia una perdita di tempo, anzi è un impegno per me molto gratificante.

Come è cambiato il GS negli ultimi anni?

Dopo la pandemia c'è stata una crescita sia qualitativa che quantitativa. Questo permette di imparare a stare insieme, ma tutto deve essere regolato dalla disciplina. Infatti la gestione di più di 60 persone, molti giovanissimi, non è semplice soprattutto per i vari responsabili, che devono mantenere un equilibrio tra tutti.

Alla Sagra del Fungo Porcino l'aiuto di giovani sbandieratori e musicisti è essenziale. Anche così si crea il gruppo?

In quei frangenti, ovvero negli eventi del GS, è necessario organizzarsi bene. Sicuramente sono momenti di unione in cui si riesce a reclutare nuove leve.

Quest'anno le attività del Grup-

po Storico sono riprese a pieno regime dopo due anni di sospensione causa pandemia. Per i ragazzi storici del GS quella del 2022 è stata una delle più belle Giostre di sempre, considerata quella della ripartenza. Quanto è stato difficile riprendere il percorso interrotto?

E' stato duro fermarsi per due anni. Soprattutto nelle nostre associazioni storiche, che si basano principalmente sul senso della appartenenza senza compensi pecuniari, la ripartenza dopo due anni non è stata semplice.

La Giostra del 2022 è stata emozionante con i ragazzi che sono stati bravissimi, perché ancora lo spettro della pandemia era presente. Anche quella del 2023 ha avuto un sapore diverso e unico. Dopo la Giostra molti ragazzi che hanno sfilato per i Rioni sono entrati a far parte del GS, perché l'emozione dei Musicisti e degli Sbandieratori è arrivata a bersaglio in maniera potente. Non tutti coloro che entrano rimangono nel GS, ma sicuramente una parte rimane e si integra perfettamente, anche se il gruppo è già strutturato. Infatti il nostro GS è aperto a tutti, non diciamo di no a nessuno.

Per il Comune, che dà un sostegno economico, il GS rappresenta un fiore all'occhiello. La rievocazione storica negli ultimi anni sta avendo sempre maggiore rilevanza anche con le ricostruzioni storiche e con i riconoscimenti degli studiosi. Quanto è importante la presenza di un GS per dare ancora più lustro ad una Città come Cortona e quanto è difficile effettuare una corretta ricostruzione storica degli eventi, ma anche negli abiti dei figuranti?

Noi viviamo in una Città in cui non è difficile fare una rievocazione storica. Poi ci piace anche stare attenti al dettaglio (ad esempio attenzione sui costumi). Le nostre Piazze si prestano perfettamente agli eventi di rievocazione. Il pubblico, soprattutto formato da stranieri, è affascinato da tutto questo, in particolare dallo squillo della chiara, dal rullo del tamburo, dalle bandiere che volteggiano nel cielo. Avere un Gruppo Storico come il nostro è essenziale anche per il Comune di Cortona, che così riesce a valorizzare ancora di più la nostra Città e la nostra storia medievale. Essere numericamente tanti ci permette anche di fare molte uscite soprattutto durante il periodo estivo, per portare in giro il nome di Cortona.

Gli stranieri sono affascinati dalle rievocazioni storiche, grazie ai social network adesso è più semplice farsi conoscere.

Recentemente siete tornati a Château-Chinon, ci sono altre Città con cui creare gemellaggi nel futuro?

Gli stranieri non hanno la nostra storia, per cui ci accolgono con entusiasmo. Il gemellaggio con Château-Chinon risale a molti anni fa. Pertanto è più semplice organizzarlo e portarlo avanti. Con altre città al momento attuale è difficile programmare un gemellaggio per i costi proibitivi sia del viaggio che degli alloggi. Nonostante tutto siamo riusciti recentemente a recarci in Polonia ed in Portogallo con grande soddisfazione dei nostri ragazzi.

mette di garantire un piccolo guadagno che ci permette di gestire in maniera adeguata tutto quello che riguarda il GS. Per il resto siamo tutti volontari, per cui non ci sono spese extra. Ad esempio anche i nostri Arcieri hanno creato i bersagli a spese proprie per la manifestazione annuale che si svolge a Cortona. Dove si può, si cerca sempre di risparmiare.

Come vedi il GS tra 10 anni?

Non amo molto fare previsioni a lungo termine. Molto dipende dai ragazzi, da come si comporteranno. E' vero che ora il Gruppo è molto grande, ma si può fare presto anche a ricadere in basso. Al



Come si ricavano gli altri fondi che permettono al GS di proseguire nel rinnovo ad esempio degli abiti, nella manutenzione dei tamburi e delle bandiere?

Tutte le attività del Consiglio dei Terzieri, che è formato dai Quintieri, servono ad avere dei contributi per garantire la manutenzione ordinaria di tutto quello che riguarda il GS (bacchette dei tamburi, stivali, calze, drappi delle bandiere, lavaggio dei costumi). Poi ci sono le spese straordinarie, che però avvengono eccezionalmente: ad esempio abbiamo rifatto recentemente i tamburi e gli abiti, le aste delle bandiere. La Giostra dell'Archidado non incassa se non con il libretto annuale delle pubblicazioni. La Sagra del Fungo, nonostante abbia grandi spese, ci per-

momento vedo i ragazzi sereni, vogliosi di migliorarsi. Credo che ci sarà da divertirsi, soprattutto con ragazzi che adesso stanno crescendo all'interno del GS e che divideranno la loro testimonianza e la loro esperienza anche in futuro. L'attaccamento al GS non si perde mai. L'aumento dei contributi da parte dei Comuni potrebbe rendere tutto molto più facile. Sicuramente ci saranno tante soddisfazioni.

La storia di Elina va a sottolineare un serio impegno che dura da molti anni e che continuerà anche in futuro, sicuramente con fatica, ma portato avanti soprattutto grazie alla sua esplosiva passione.

Le foto qui pubblicate sono di Andrea Migliorati

Chiara Camerini



Gloria Conti



Una cosa bella

Ad Agosto e Dicembre, all'Ospedale della Fratta, ho fatto colonscopia e gastroscopia. Anche se in ritardo voglio ringraziare tutta l'équipe per la loro professionalità, attenzione e gentilezza. In certi momenti trovare persone così scaldano il cuore.

Una cosa non bella

Mi rivolgo all'Amministrazione Comunale. Recentemente il prof. Giulierini, in un articolo su un giornale, ha detto che Cortona sta perdendo l'anima. Rinuncio la dose, Cortona non sta perdendo solo l'anima, ma perdendo i pezzi.

Chi di dovere venga a vedere in che condizioni è la facciata dell'Asilo.

Cadono pezzi di mattone, e lì rimangono, infiltrazioni, scrostature e non possono mancare le erbacce!

Se qualcuno dovesse venire a constatare la situazione noterà il degrado di Via Maffei e Via Moneti (sto parlando di pavimentazione).

Qui mi fermo, che se dovessi continuare con il degrado non finirei più.

Che spreco!!! Un paese così bello lasciato nel più completo abbandono.

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE- OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Nella chiesa di Santa Agata alla Fratta

L'ultimo saluto di Cortona a don Fulgenzio



L'arcivescovo emerito di Lucca, Italo Castellani, i parroci cortonesi don Giovanni Ferrari, don Ottorino Capannini, don Ottorino Cosimi, don Aldo Manzetti, don Piero Sabbatini, don Stanislao Milik, don Giovanni Tanagerelli, don Wagner Sousa e, per l'Amministrazione comunale di Cortona, il sindaco, Luciano Meoni.

Nella sua profonda e significativa omelia, il vescovo Andrea Migliavacca, ricordando la vita e

l'opera religiosa di don Fulgenzio, dagli inizi nella montagna cortonese alla sua lunga, proficua e lungimirante azione pastorale nelle parrocchie di Fratta e Santa Caterina, ha definito il suo lungo ed operoso sacerdozio come "la vita di un amico di Gesù, cioè una grande, elevata testimonianza dell'altheia (verità) cristiana".

La salma di don Fulgenzio Lazzeri riposa ora nel locale Cimitero di Fratta, dove al momento



Nel pomeriggio di martedì 30 gennaio 2024, in una Chiesa di Sant'Agata alla Fratta affollata di fedeli e di autorità religiose e civili, Cortona ha dato l'ultimo saluto cristiano a don Fulgenzio Lazzeri.

Don Fulgenzio, chiamato alla Casa del Padre domenica 27 gennaio, all'età di quasi novantotto anni, era il decano dei preti cortonesi e, con i suoi settantadue anni di sacerdozio, da oltre un decennio, era la memoria storica della chiesa cortonese ed uno stimato economo e cancelliere dell'ex-Dioecesi di Cortona, retta dall'indimenticato vescovo Giuseppe Franciolini negli anni 1933-1978.

Assieme al nostro vescovo Andrea Migliavacca, che ha presieduto la celebrazione Eucaristica, nella Chiesa di Sant'Agata hanno partecipato ai funerali, tra gli altri,

della tumulazione ha avuto anche il dono del saluto di un raro "Parelio" o arcobaleno dei cirri.

Per la vita e l'opera di don Fulgenzio si rinvia al nostro articolo di domenica scorsa <https://www.letteria.it/attualita%C3%A0/don-fulgenzio-lazzeri-%C3%A8-stato-chiamato-alla-casa-del-padre-9784>

Ivo Camerini

Da mons. Andrea Migliavacca, porte aperte e dialogo a tutto campo con la stampa

Lo ha ribadito il vescovo della Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro nel suo discorso alla Festa dei Giornalisti aretini, cortonesi e biturgensi.

L'ampio ed articolato discorso che, a mezzogiorno di giovedì 1 febbraio, nella splendida, seicente-

incontrare quella consolazione e quel discernimento che per colui che crede significano, innanzitutto, una profonda gioia interiore, gusto delle cose di Dio, della verità, della castità, del sacrificio, dell'amore e saper cogliere con chiarezza la differenza tra valori e disvalori, tra valori evangelici e contraffazioni

con tutti i vescovi della Toscana, nel prossimo marzo, alla tante iniziative che serviranno a fare eco alla voce del Papa per la vittoria della pace nel mondo sulla guerra frammentate che ormai, dopo la pandemia, lo insanguinano senza sosta. Un grido continuo di pace quello di Papa Francesco, che però resta quasi come vox clamantis nel deserto delle nuove tragedie dei tanti, troppi popoli straziati dalla guerra.

Il vescovo Andrea nel ringraziare i giornalisti presenti all'incontro in Palazzo vescovile ha chiesto loro di essere sempre testimoni di storie di vita, di ricerca dell'altheia (verità) cristiana, dei valori dell'umanesimo cristiano che oggi si trovano anche di fronte alla minaccia portata loro dell'intelligenza artificiale, che se non regolata al servizio della persona, rischia di far governare il mondo da un algoritmo e da chi ne è il padrone o l'inventore per il proprio tornaconto di parte.



sca Sala della Giustizia affrescata da Teofilo Torri, il vescovo Andrea Migliavacca ha rivolto ai giornalisti della stampa locale li convenuti per l'annuale festa del patrono San Francesco di Sales, ha messo sul tavolo in maniera diretta, motivata e molto chiara il problema del rapporto della chiesa con la stampa, con i social e con i media, indicando nella comunicazione il mezzo importante e decisivo per aprire nuove strade all'evangelizzazione in un mondo sempre più dominato dalla menzogna e dall'affarismo neoliberista e neopagano.

Temi come quelli del ritrovare la dimensione spirituale della vita, del non cadere dell'umanità nella schiavitù della tecnocrazia, della ripartenza di un nuovo cammino di formazione dei giovani e dei laici (n.d.r. ripartendo anche dalla novecentesca esperienza delle tre

zioni mondane) sono stati i passaggi generali, la cornice di una elevata riflessione in cui il vescovo Andrea ha collocato le tappe principali del cammino diocesano del



2024. Dalla preparazione imminente della popolarissima festa della Madonna del Conforto al cammino sinodale che avrà il suo apice nel prossimo settembre, dalla visita ad limina da Papa Francesco

L'incontro con il vescovo Andrea Migliavacca si è concluso attorno all'una con un aperitivo ed alcune chiacchierate-inetreviste con i giornalisti delle principali televisioni e quotidiani aretini. (IC)



Spunti e appunti dal mondo cristiano Ieri e oggi. Il male

a cura di Carla Rossi

Argomento difficile e spinoso, ma il tema della shoah lo richiama con urgenza.

E' la domanda di fondo che ci poniamo di fronte a tutte le violenze.

Ci aiuterà ad affrontare questo tema un libro di Gabriella Caramore e Maurizio Campa, Salani Editore: La vita non è il male Il male ha l'ultima parola?

Montale, voce dei nostri giorni e interprete del senso di vuoto che percepiamo, ha detto "Spesso il male di vivere ho incontrato"

Di contrasto: da dove viene il bene? Se lo domandava Gottfried Benn, poeta e scrittore saggista tedesco, mentre osservava con stupore la semplicità della gente comune, capace di nascondere il proprio disagio, la povertà e la fatica, e non per farsi migliore agli occhi degli altri ma per non essere di peso. E confessava di essersi chiesto molte volte, senza trovare risposta, da dove venga la dolcezza del bene.

Il bene appare un enigma, forse più del male stesso: è sommo, tacito, tanto quanto il male è invadente e clamoroso.

Da sempre gli uomini si sono sentiti interpellati dalla sua presenza. Diceva Voltaire: "Il Male è sulla terra".

E il male ha una forte pressione sul nostro agire, tanto che San Paolo dice:

Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; 19infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio.. (Rom.7 18-20).

Perché l'uomo è spinto al male e perché l'uomo retto riceve il male? E' la storia di Giobbe che lotta, non vuol smettere di lottare, accetta la lotta con l'ignoto, attende il raggio dell'alba, va incontro al nemico con desiderio di pace.

E' questo che si può chiamare bene? Accettare di resistere invece di arrendersi, provare invece di rinunciare? E' difficile scovare quel "quasi niente" e investirlo del compito della lotta per salvare il bene del mondo.

Amplificare il bene. Serve questo amplificare? Il male fa notizie, il bene ha un suono più tenue.

La forza del rifiuto è un muro che sembra arrestare ogni accoglienza. In questo momento storico viene alla luce un odio irriducibile, sempre più manifesto. Quella che dovrebbe essere la nostra "casa comune" ha ovunque radici spezzate. Resta comunque sotterranea una forza.....

Nel 2011 la Norvegia fu travolta da un evento drammatico, l'attentato di Oslo e la strage sull'isola di Utoya, settantasette morti in tre giorni, ragazzi e ragazze intorno ai vent'anni, un mare di dolore. Jens Stoltenberg, capo del governo norvegese, annunciò al popolo la tragedia: "Abbiamo il cuore a pezzi, ma non ci arrendiamo. Non permetteremo alla paura di piegarci, e non permetteremo alla paura della paura di farci tacere... Il male può uccidere gli individui, ma non potrà mai uccidere un popolo intero"

Il "Giardino dei Giusti" porta con se un messaggio: chi salva una vita salva il mondo intero.

Offrire una via di salvezza, offrire una possibilità. E che non un solo giusto venga dimenticato. Nel giardino di Gerusalemme viene piantato un albero per ogni uomo che ha sottratto almeno una vita

alla pianificazione di morte voluta da Hitler. E' un lavoro affinché il bene compiuto possa restare in memoria, non venire inghiottito dalla indifferenza e dall'oblio.

Con il metro di giudizio del Bene (che è contagioso più del Male) si può capire e interpretare il mondo. Etty Hillesum, morta ad Auschwitz con la famiglia, dice " In ultima stanza non ci possono togliere nulla". E ancora " Se non sapremo consegnare al mondo impoverito del dopoguerra nient'altro che i nostri corpi salvati ad ogni costo, e non un nuovo senso delle cose, attinto dai pozzi profondi della nostra miseria e disperazione allora non basterà".

Si potrebbe continuare all'infinito con tante simili esperienze, da tutto il mondo, in tutti i tempi. Allora ciò che importa è invertire la tendenza.

Ancora San Paolo: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male" (Romani !2,21)

Ma questo non è solo un pensiero cristiano: si ritrova in varie declinazioni alla base di tutte le religioni del mondo e delle filosofie e regole di diritto ("Ciò che tu non vuoi che ti venga fatto, non farlo a nessun altro" art. 4 Dichiarazione dei diritti dell'Uomo)

"Fare ciò che è giusto" diceva il pastore luterano Bonhoeffer.

A questo punto che cosa è il bene? E' un piccolo seme. E' la bontà della gente comune che porta nel cuore amore per gli esseri viventi: come piccolo seme di grano, darà il suo frutto in mezzo alle macerie.

Esistono mondi dove le persone ci provano. Provano a non voltare lo sguardo se c'è qualcosa che non va, provano a fermarsi e riflettere, a fermarsi e stendere un braccio. Provano a rispondere: che significa tentare una soluzione, più o meno clamorosa e creativa, a volte minuscola come una briciola che non sfama subito e tuttavia subito rovescia il tavolo della rassegnazione all'indifferenza.

E' Vaslij Grossman, uno dei maggiori scrittori del XX secolo, a scoprire la bontà della gente comune "Il male non può nulla contro la bontà. Quanto più la bontà è fragile, tanto più è invincibile"

Questo scrittore ha visto tutte le atrocità del secolo e ne ha dichiara-

to la impotenza di fronte alla piccola, illogica, insensata bontà. Ecco la portata del bene: essere punto di contraddizione dentro le asprezze e crudeltà della vita.

"L'uomo serba qualcosa di umano, il male è destinato a soccombere... Non c'è nulla di più bello al mondo del cuore vivo di un uomo".

Quale bontà? "La bontà della vecchia che porta un pezzo di pane ad un prigioniero, la bontà del soldato che fa bere alla sua borraccia un nemico ferito, la bontà della gioventù che ha pietà della vecchiaia, la bontà del contadino che nasconde un vecchio ebreo in un fienile. La bontà delle guardie che fanno avere a mogli e madri le lettere dei prigionieri. La bontà dell'uomo per un altro uomo, una bontà senza testimoni, piccola, senza grandi teorie. La bontà illogica, la bontà al di là del bene religioso e sociale" E Grossman conclude con un suo saluto (e' il titolo del suo lungo resoconto del viaggio in Armenia): "Il bene sia con voi".

Ciò che tiene in vita tutti gli esseri umani sono le infinite forme della custodia, dell'accudimento e della dedizione affidabile che si compiono ogni giorno da un capo all'altro del mondo, anche a costo di grandi sacrifici; affetti e legami buoni che sono incanti quotidiani: medicamente invisibili, esistenzialmente decisivi. Le cose dell'amore rammentano il mondo, lo migliorano, lo abbelliscono rendendolo una casa in cui è più bello per tutti abitare. Sono loro - le cose dell'amore - che impediscono al mondo di sprofondare, disegnando la trama segreta e indistruttibile della storia.

Ma si può ancora fare un'ultima considerazione: il tratto comune che si può desumere analizzando oggi le "buone notizie", sembra essere un cambiamento antropologico della solidarietà.

Da azione superflua e «in perdita», la solidarietà si sta trasformando in qualcosa di necessario, perfino vantaggioso.

Come a dire: la situazione di questo pianeta sovraccollato è tale da rendere non solo inevitabile, ma addirittura conveniente il ricorso all'altruismo.

(Seconda e ultima parte)



Ascolta

dab Google Play twitch @radioincontricortona YouTube @radioincontriinblu

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Sostienici con il tuo 5x1000! Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi



di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Amministrative Cortona: Centro destra unito
La candidatura di Nicola Carini a sindaco della città



“Il centro destra si presenterà unito alle prossime elezioni amministrative anche nel Comune di Cortona e individua come candidato unitario Nicola Carini, Vice-presidente della Provincia di Arezzo e attuale Presidente del Consiglio comunale di Cortona.”

Questo, è quanto affermano i segretari regionali dei partiti del centrodestra in Toscana in una nota congiunta Fabrizio Rossi (coordinatore regionale Fratelli d'Italia), Marco Stella (coordinatore regionale Forza Italia), Luca Baroncini (segretario regionale Lega), Giorgio Silli (Noi Moderati Toscana) e dai presidenti provinciali dei medesimi partiti, Francesco Lucacci (FdI), Gianfranco Vecchi (Lega), Bernardo Mennini (Fi) e Pietro Palazzo (Nm).

“La decisione - precisano i par-

titi di centrodestra - è stata frutto di condivisione con tutti i livelli territoriali della coalizione compresi i vertici nazionali che anche per Cortona hanno sempre auspicato l'unità del centrodestra. Nicola Carini può vantare una esperienza politica ed istituzionale importante da mettere al servizio della comunità cortonese”.

“Crediamo sia giunto il momento per la città di Cortona di compiere un nuovo passo in avanti nella qualità dell'azione amministrativa, mirato a quel modello di buon governo che il centrodestra ha saputo esprimere sia nel capoluogo che in tanti comuni della provincia di Arezzo strappati alla sinistra. Dove il Centrodestra è unito, non ci sono personalismi, ma gioco di squadra con grandi risultati amministrativi. Siena, Grosseto, Pisa, Lucca, Massa, Pistoia, Arezzo, tutte grandi realtà nelle quali le amministrazioni hanno dimostrato di essere all'altezza. Anche Cortona può cambiare marcia, rimanendo nel solco della buona amministrazione del centrodestra e con un governo nazionale che le sostiene”, termina la nota.

Dott. Franco Ferretti
Giornalista



“La scelta di candidarmi a sindaco non è stata troppo pesante, avendo pensato di poter fare qualcosa di utile per Cortona. Da quasi trenta anni faccio l'avvocato, con la mia caratteristica essenziale: ascoltare le persone in modo partecipativo empatico attivo per risolvere i problemi. Non ho nascosto che, alle ultime elezioni amministrative, non ho votato. A causa di un certo lassismo, autoritarismo e cose brutte propinate da chi aveva amministrato o che



Verusca Castellani ha spiegato perché si è candidata a sindaco di Cortona

si candidava a farlo. In un clima da stadio, in cui prevalevano reciproci rinfacci di aver fatto o non fatto questo o quello. Un buon governo cittadino quotidiano non ha venature né di destra né di sinistra, ma deve rispondere solo ai bisogni dei cittadini. Deve esprimere competenza lungimiranza appropriatezza, tutto ciò deve avvenire dialogando con l'utenza, direttamente. Di persona, non tramite i social, elementi solo in apparenza democratici, di fatto condizionati da chi comanda.”

Con queste parole Verusca Castellani, ha esordito in conferenza stampa - in piazza Sergardi a Camucia, la mattina dell'8 febbraio - nelle nuove inedite vesti di candidata a sindaco di Cortona per conto della lista “Uniti a Sinistra per Cortona”. Cartello inedito, anch'esso, nell'agone politico locale, in quanto dietro al simbolo dell'uccello Codarossa spazzer si sono schierate tutte le formazioni politiche della galassia della sinistra democratica che nel loro DNA hanno ideali di socialismo. Simbolizzato, sul tavolo della conferenza stampa, dal mazzo di garofani rossi. Ideali socialisti non superati in un mondo dove crescono ogni giorno distanze siderali tra chi è ricco sfacciato e chi fatica a

provvedere ai pasti giornalieri, per non dire le ingiustizie di massa scaricate in società che tendono a isolare sempre più l'individuo, e a ridurre la spesa sociale (nella sanità e nella scuola), in nome e per conto d'un capitalismo senza regole. Al sottoscritto è toccato il gradito compito di presentare ai mezzi di informazione locale - presenti al completo - le ragioni della scesa in campo della candidata sindaco Verusca Castellani per la lista “Uniti a sinistra”.

Dopo aver atteso, inutilmente, proposte politiche di cambiamento nelle persone candidate a sindaco. Invece, oltre alla ricandidatura del sindaco in carica di centrodestra, il centrosinistra ha ripescato una vecchia figura di sindaco, dalle stesse caratteristiche personali di quello in carica: ambedue autoritari e divisivi, che spartiscono deludenti pessimi risultati, come quelli ad esempio: sullo stato in cui versa la sanità

pubblica a Cortona e in Val di Chiana, tanto da preoccupare gli stessi operatori sanitari in prima linea, sguarniti di presidi minimi di sicurezza. E come non poter condannare - degli stessi ricandidati a sindaco - l'inerzia e l'abbandono a sé stesso del vecchio Ospedale di Cortona e la chiusura dell'Ostello della gioventù, quale esempio massimo di insipienza amministrativa in un territorio che sul turismo basa la sua economia.

Cosicché, dopo un vaglio attento di possibili candidati a sindaco, la scelta alternativa di Verusca Castellani ha trovato perfetta coincidenza d'intenti, tra Candidata e Lista Uniti a Sinistra, negli obiettivi e metodi di governo del Comune futuro: farlo tornare accessibile alla partecipazione quotidiana e attiva dei cittadini.

Ferruccio Fabilli



Vannuccio Faralli a Firenze: una Mostra biografica in Consiglio Comunale

Ottantasette fotografie per raccontare una vita: questo è stata la mostra “Vannuccio Faralli - Antifascista, Resistente e Costituente. Un toscano protagonista del '900”, a un mero esame autopistico. Per chi scrive e per Mario Parigi, che ne sono i curatori, la mostra, inaugurata il 24 gennaio e chiusa il 3 febbraio scorso, allestita a Firenze nello spazio espositivo del Consiglio regionale di via de' Pucci n°16, intitolato all'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, è - invece e piuttosto -, il punto d'arrivo di una strada percorsa insieme, lunga quanto è

lungo il secolo attuale.

Quest'uomo, quest'ibrido corto-genovese che amava in maniera non asimmetrica il pesto fresco e le pomezze strinate dal gelo è diventato, per i curatori, un topos, un genio di quattro luoghi: Cortona, Genova e le loro storie personali. Per gli altri, il pubblico, o, se si vuole esser precisi, per i nostri cittadini curiosi del passato, è in larga parte un personaggio uscito da un oblio immeritato di decenni. Accerchiato da una batteria interpretativa fatta d'una biografia scritta dallo stesso Parigi: “Vannuccio Faralli - Storia di un'Italia dimenticata” edita nel 2004 per i

tipi di Franco Angeli e successivamente ristampata, e da un apparato iconografico abbondantissimo, Vannuccio Faralli da quel buio è uscito e ormai è diventato uno dei cortonesi più indagati e indagabili del Novecento.

Anticipata rispetto alla data del 25 aprile, programmata in principio perché con tutta evidenza la data più congeniale alla celebrazione di un antifascista, la mostra

che fu per i contemporanei di Faralli una irreversibile scelta di vita e oggi, per noi, loro eredi, solo un modo di viverla minoritario e sempre più esangue -, a aprire una stagione di mostre, dibattiti, incontri per gli 80 anni della liberazione di Firenze e di quasi tutta la Toscana. Mazzeo, in particolare, ha detto che, come lucano trapiantato stabilmente in Toscana, era fiero di restituire l'ospitalità a Faralli che

non personalmente ma tramite suo padre Giorgio che fu il primo ufficiale alleato a entrare in Cortona liberata il 3 luglio 1944: la leggenda dice alla guida di un carro armato, mentre l'interessato ha sempre raccontato a suo figlio che, meno eroicamente, era a bordo di una jeep. Questo episodio ha favorito la conoscenza di Vannuccio che la lettura del libro di Mario Parigi ha poi trasformato in ammirazione per il coraggio che quell'uomo ebbe nel resistere alla tortura salvando così la vita al comandante del CLN ligure Paolo Emilio Taviani, a Sandro Pertini e ad altri che, se invece lui avesse parlato, sarebbero caduti nelle mani dei tedeschi. Cose analoghe ha detto Vincenzo Ceccarelli che ha sottolineato come la Regione adempiva a un dovere restituendo a Faralli la sua toscaneità. Ha preso la parola anche Mario Parigi al quale la lunga dimestichezza con la vita di Faralli ha modificato il destino, credo che a volte egli si chieda come sarebbe stata la sua vita se non avesse fatto questo incontro che non è stato solo professionale sul tavolo solitario della ricerca storica, ma che ha avuto anche il calore amichevole della confidenza affettuosa. Il suo libro, e ora la mostra, su un prota-

mente una seduzione.

La mostra ha un debito verso la sezione Anpi di Cortona che l'ha ideata, promossa e, tramite contatti con gli uffici della Regione, l'ha pian piano concretizzata. Il suo presidente Emanuele Rachini ha anche lui parlato per ricordare l'impegno di Faralli nella prima e unica amministrazione socialista di Cortona al fianco del sindaco Foscolo Scipioni negli anni Venti, prima che la violenza fascista si impadronisse dell'Italia. Fra il pubblico era presente anche Marco Casucci che, in qualità di vicepresidente rappresenta Cortona in palazzo del Pegaso. Non mancava lo scultore castiglionese, ma di fama internazionale, Enzo Scatragli che aveva già fatto dono alla Sezione Anpi di Cortona del bozzetto preparatorio, a sanguigna, del busto in bronzo che fu scoperto a Monsigiolo, paese natale di Faralli, il 5 giugno 2004 da Carla Voltolina Pertini. Il disegno è stato offerto in segno di gratitudine per l'ospitalità ricevuta al Consiglio regionale che già possiede nelle sue sale una eccellente collezione di opere di artisti toscani del Novecento. Materialmente lo ha consegnato Enzo Scatragli stesso al presidente Mazzeo in un momento di generale commozione accresciuta dagli applausi.

A mostra conclusa, resta un grande grazie da dire a Giovanni Castellani, il quale ha fornito mezzi non altrimenti reperibili, resta il registro delle firme che significa che delle vite hanno desiderato confrontarsi con un'altra vita, e resta un catalogo che contiene buona parte delle foto esposte, più alcune non presenti in mostra, resta un servizio televisivo ben costruito e completo di interviste passato sul TGR Toscana del 26 gennaio 2024 delle ore 14 (reperibile su Raiplay), resta, infine, un ricordo forte in coloro che hanno partecipato alla cerimonia di inaugurazione, in buona parte cortonesi venuti per fare memoria di un altro cortonese protagonista del '900.

Alvaro Ceccarelli



Inaugurazione mostra, da sx: Parigi, Casucci, Rachini, V. Ceccarelli, Spini

è stata invece aperta a ridosso del 27 gennaio, il giorno della Memoria, in cui si rende omaggio ai milioni di ebrei - colpevoli solo d'esser nati, come non si stanca di ripetere Liliana Segre -, che passarono per i camini di Auschwitz e degli altri campi di sterminio nazisti. È stato proprio il padrone di casa, il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo, a volere che fosse la mostra su Faralli a dare principio alle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario della Liberazione della Toscana e che questa lunga celebrazione si avviasse nella settimana in cui cade il giorno della Memoria.

Il consigliere Vincenzo Ceccarelli, il presidente della Fondazione Circolo Fratelli Rosselli Valdo Spini e lo stesso presidente Mazzeo, nei discorsi precedenti il taglio del nastro hanno sottolineato, ognuno con accenti diversi ma con pari efficacia, non solo l'utilità ma la necessità che a gennaio del 2024 fosse il sindaco di Genova liberata, il Resistente, il Costituente, e l'Antifascista - caratteristica, quest'ultima, che riassume tutte le altre e

per l'opposizione al regime era stato confinato prima a Tito e poi a Laurenzana, entrambe in provincia di Potenza, la stessa dove lui è nato, quindi, e soprattutto, che auspicava l'arrivo in visita alla mostra di molte scolaresche che potessero trarre dall'incontro con



L'Autore offre la sua opera al presidente Mazzeo. Da sx: Spini, Mazzeo, Scatragli, Rachini

quella storia narrata per immagini un insegnamento e una lezione per il loro futuro di cittadini italiani. Valdo Spini, con la sua efficace arte oratoria, ha ricordato il legame che ha con la nostra città,

gonista che egli ha perustrato nelle azioni e nei pensieri sono stati uno scalpello che gli ha scalfiti la personalità e ha prodotto in lui un particolare fenomeno di fusione, una entropia, probabil-

della poesia
Ho sognato Carnevale

Ho sognato il Carnevale Carnevale di Venezia. C'era Mozart in Piazza San Marco che suonava una serenata alle maschere tutte d'oro alle maschere d'argento e c'erano dame e cavalieri che volteggiavano rapiti a un sognante minuetto. C'eran coriandoli dappertutto e dal cielo le stelle filanti sembravano pioggia di stelle. C'erano maschere d'argento c'erano maschere tutte d'oro che ad ogni battito dell'orologio accennavano a un passo di danza. Dalle gondole agghindate scendevano dame col ventaglio coi vestiti di broccato coi vestiti luccicanti Quanti colori in piazza San Marco quanta musica quanta festa. Ma la festa sta per finire ed ogni maschera si guarda allo specchio. Una lacrima scende lenta. Il ricordo è già lontano di quel grande carnevale carnevale di Venezia

Jole Crivelli

Ninna nanna

Buona notte sogni d'oro alla donna mia tesoro... Buona notte sogni belli... Con la mano tra i capelli poserò dolce carezza...

Farò mia la sua bellezza... Il mio cuore andrà a mille stelle in cielo le scintille!!!

Azelio Cantini

Con una Santa Messa solenne presieduta dal vescovo Andrea Migliavacca

Al Calcinaiolo celebrata la Festa di San Vincenzo, patrono della Parrocchia

Con una Santa Messa solenne, presieduta dal nostro vescovo Andrea Migliavacca, la parrocchia del Calcinaiolo ha festeggiato il proprio Santo Patrono, San Vincenzo.

In chiesa erano presenti, assieme ai fedeli che risiedono nel territorio che si estende sul declinare della collina cortonese verso Camucia, tra il Torrino e le Piagge, anche tutte le associazioni laiche, che hanno il loro riferimento religioso nel Santuario di Santa Maria delle Grazie.

La realtà pastorale, che da oltre trent'anni è guidata dall'attuale decano dei sacerdoti cortonesi don Ottorino Cosimi, è stata presentata prima della messa, con un significativo e vibrante discorso, dalla coordinatrice parrocchiale Carla Rossi.

Alla solenne celebrazione

eucaristica domenicale, partecipatissima e impreziosita dai canti religiosi del secolare Laudario cortonese, eseguiti dalla Corale degli Araldi di Santa Margherita, diretta dal maestro Romano Scaramucci, erano presenti le varie Caritas parrocchiali di Cortona, che hanno reso omaggio alla prima struttura di carità fondata, oltre quarant'anni fa, nelle nostre terre ed organizzata dal pioniere don Ottorino Cosimi con l'aiuto concreto di Carla Rossi, Eugenia Roselli e Laura Favilli.

Nella rinascimentale e bella Chiesa del Calcinaiolo, opera quattrocentesca di Francesco di Giorgio Martini e dalla cupola attribuita a Leonardo da Vinci, erano presenti rappresentanti della Misericordia e dei Fratres camuciesi, dell'Associazione Amici di Francesca, che ha la sua sede nei locali parrocchiali, degli Amici del Calcinaiolo, che negli

ultimi decenni hanno realizzato con il Fai alcuni restauri del santuario, dei volontari che settimanalmente distribuiscono viveri alimentari e vestiario ai bisognosi, dei figuranti del gruppo storico della

Gesù e di Maria, di cui questo santuario mariano è davvero una bella bandiera da seguire e tenere sempre in alto.

Al termine della celebrazione eucaristica, prima della benedizione



città di Cortona, vestiti con i loro sontuosi abiti trecenteschi dell'Archidado ed alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale, guidati dal sindaco Luciano Meoni.

Nella sua significativa, profonda, ma semplice, omelia il vescovo Andrea, dopo aver ringraziato per la fraterna e calda accoglienza, ha invitato tutti a continuare nella bella e secolare condivisione della vita cristiana comunitaria parrocchiale, ricordando a tutti di essere testimoni del dono divino della vita. Soprattutto di riflettere bene sul tema scelto da papa Francesco per la quarantaseiesima Giornata per la Vita, che domenica 4 febbraio si celebra in tutto il mondo cattolico: "La forza della vita ci sorprende. Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?" (Mc 8,36). La vita - ha sottolineato il vescovo Andrea illustrando il vangelo, è il dono supremo affidato da Dio ad ogni battezzato che vuole vivere il proprio pellegrinaggio terreno nel nome di

ne solenne vescovile, i giornalisti cortonesi de L'Etruria, di Radio Incontri e della Voce Toscana, hanno recitato la preghiera del giornalista. Una preghiera composta negli anni 1970 dall'indimenticato sacerdote cortonese don Benedetto Magi, direttore dell'allora settimanale diocesano La Voce di Cortona, fondato dal santo vescovo Giuseppe Franciolini.

Dopo la benedizione e prima del canto popolare della preghiera "Salve, Regina", il presidente del consiglio parrocchiale Luigi Bartemucci ha ringraziato il nostro presule per questa sua prima celebrazione al Santuario del Calcinaiolo. Un grande prolungato, affettuoso e filiale applauso ha salutato poi il vescovo Andrea, concludendo questa assemblea straordinaria cristiana della comunità del Calcinaiolo in una chiesa molto affollata e che ha visto anche la partecipazione gioiosa dei piccolissimi bimbi Mattia e Sofia.

I. Camerini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Anatomia di una caduta

Anatomia di una caduta di Justine Triet è la vera sorpresa degli Oscar 2024. Seconda Palma d'Oro di fila a competere per l'Oscar principale (dopo Triangle of Sadness di Östlund), la pellicola non era nemmeno stata selezionata dalla Francia per rappresentarla come Miglior Film Internazionale. Il motivo? Pare che la regista abbia polemizzato più volte con l'attuale governo Macron (compreso nel suo discorso di accettazione del

premio a Cannes) e questa cosa non è andata giù alle alte sfere. Risultato? un clamoroso autosabotaggio da parte della Francia che ha scelto di far concorrere un altro film che, però, non è entrato in cinquina. In compenso, il legal thriller ha messo a segno 5 nomination all'Oscar, tutte nelle categorie principali: film, regia, sceneggiatura (scritta dalla regista col marito Arthur Harari), attrice (Sandra Huller) e montaggio. Collaborazione-bis tra Triet e Hüller (dopo Sibyl - Labirinti di donna del 2019), Anatomia di una caduta è incentrato su una scrittrice sospettata dell'omicidio del marito; il loro figlio cieco è l'unico testimone. Giudizio: **Distinto**

Sessant'anni insieme

Auguri a Fernando ed Irma, che hanno festeggiato le Nozze di Diamante

Fernando Muffi e Irma Agnolucci, due nonni cortonesi molto conosciuti e stimati festeggiano oggi le loro Nozze di Diamante circondati dall'affetto delle figlie, degli amati nipoti e dai parenti tutti. Fernando ed Irma, nati della nostra montagna cortonese, si sposarono infatti il primo febbraio 1964.

Fernando ed Irma sono abbonati ed attenti lettori de L'Etruria e il nostro giornale si unisce volentieri agli auguri che gli riserveranno oggi i familiari. Nel pomeriggio di ieri, ho telefonato alla loro figlia Rosa per chiederle di portare ai suoi genitori i nostri auguri e di volerci raccontare in ma-

niera essenziale la loro bella storia di lavoratori cortonesi, di genitori e nonni straordinari.

Ecco quanto ci ha raccontato Rosa, anche a nome delle sorelle Anna Maria e Valeria: "I miei genitori, Irma Agnolucci (nata il 16 luglio 1941) e Fernando Muffi (nato l'8 gennaio 1938) si sposarono a Tornia il 1 febbraio 1964. Mamma (figlia di Margherita Valentini e Gino Agnolucci) è la sesta di sette figli ed è stata un grande esempio di giovane donna casalinga piena di volontà di fare e di autonomia femminile; dopo aver frequentato la scuola serale per infermiera professionale, ha lavorato presso il vecchio ospedale di Cortona.

Babbo Fernando (figlio di Ro-

sa Cardinali e di Santi Muffi) è il terzo di tre figli ed è stato un grande lavoratore, facendo da giovane il boscaiolo nella nostra montagna e poi il commerciante di legnami in Camucia, dove è sempre attiva l'azienda legnami da lui fondata con i fratelli Lorenzo ed Ivo e oggi gestita dai nipoti Rosato, Roberto e Luca. Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, da un decennio fanno i tranquilli pensionati attenti alla vita dei loro amati cinque nipoti (Alberto, Tommaso, Martina, Lorenzo, Lucia) e alla piccola bisnipote Emma, che è una grande gioia per tutta la famiglia. Babbo Fernando passa le sue giornate dedicandosi all'orto, agli olivi, ai suoi cani e alla caccia e, ad 86 anni, frequentando ancora la caccia al cinghiale. Mamma Irma, amante delle passeggiate al parterre ed ottima cuoca, invece si dedica alla cura della casa e della famiglia ed è molto fiera di invitare ogni domenica a pranzo a casa sua figlie, generi nipoti e bisnipote. La messa a Santa Margherita è per tutti e due un appuntamento ricorrente di ogni domenica o sabato sera.

Tramite L'Etruria, invio loro tantissimi auguri pubblici da parte mia, delle mie sorelle e da tutta la famiglia".

Grazie Rosa per questo essenziale e bel ritratto dei tuoi genitori, ai quali anche L'Etruria ed io personalmente (vista l'amicizia "montagnina" di vecchia data delle nostre famiglie) inviamo tanti cari auguri di "Felici Nozze di Diamante!". Nella foto di corredo, Fernando ed Irma con le figlie Anna Maria, Rosa e Valeria nel giorno del compleanno.

Ivo Camerini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

